INSERZIONI
Le inserzioni si ricevono al ricevono agli Uffizi di Pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, via Santa Teresa, 12. - MILANO, Corso Vitt. Em., 10, e presso tutte le altre succursali di questa Casa all'Estero, ai seguenti prezzi, per ogni linea di colonna o spazio di linea:
In quarta pagina Cent. 40, in terza pagina L. 1.
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

ASSOCIAZIONI
Anno Semestre Trim.
Italia (franco) 32 — 16 — 8 —
Estero (Unione postale) 72 — 36 — 18 —
Unico Giornale Ufficiale della Regia Amministrazione.
Chiunque desideri assumere la rivendita della Gazzetta Piemontese, ne domandi le condizioni a questa Amministrazione.
Centesimi 5 in tutta Italia.

PROCESSO PISSAVINI

LA SENTENZA

LA FUGA DI PISSAVINI

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 21, *ore 9,25 pom.* — Al tocco dopo mezzogiorno il Senato si adunò nella camera di Consiglio per pronunciare dapprima il verdetto, indi la sentenza. Dicesi che la discussione fra i senatori sia stata assai vivace. Si fecero diverse votazioni per ciascuna imputazione. Sebbene forse nessuno dubitasse della reità del Pissavini, pur nullameno i senatori discutevano fra loro circa il grado della pena. Finalmente la votazione ultima venne fatta alla quasi unanimità. Indi ebbero luogo nuove discussioni circa l'applicazione della penalità, specialmente per la questione se e come dichiarare la decadenza dall'ufficio di senatore. Alcuni affermavano che la decadenza dalla carica fosse implicitamente compresa coll'applicazione dell'art. 420 del Codice penale. Altri insistevano nel credere necessaria un'esplicita dichiarazione di decadimento dall'ufficio.

Tutti peraltro riconoscevano l'assurdità del fatto che l'Pissavini conservasse la carica di senatore.

Questo ed altre simili discussioni trattennero la Corte nella camera di Consiglio quasi [illegible] ore. Intanto nella piazza adiacente al palazzo Madama si assiepava una folla di curiosi, la cui aspettativa era piuttosto vivace. Alle ore 5,30 fu inalberata la bandiera sul palazzo e venne aperta al pubblico l'aula senatoria; le tribune si popolano in un attimo; sono pure presenti alcune signore e molti deputati. L'aula è illuminata a gas. Entrano i senatori e si assidono ai loro banchi. Ultimi ad apparire sono il presidente Ghiglieri, l'on. Colapietro ed il cancelliere. Il silenzio è profondo.

L'on. Ghiglieri legge la sentenza a voce alta e spesso vibrante. Dopo lunghe considerazioni, l'Alta Corte dichiara, dei tre fatti imputati a Pissavini, quello riferentesi al 4 e 5 agosto non essere sufficientemente provato, e dichiara invece Pissavini colpevole per gli altri due, riferentisi al 6 e 13 dicembre, costituenti reato di offesa al buon costume [illegible] in modo da eccitare il pubblico scandalo. **Lo condanna alla pena complessiva di sette mesi di carcere ed alla multa di trecento lire, lo dichiara incorso nella decadenza dalla dignità di senatore e lo condanna inoltre alle spese e risarcimento dei danni.**

Si nota che l'on. Ghiglieri accentua specialmente una frase con cui si stigmatizza il modo col quale si indusse il Pissavini a rilasciare una dichiarazione di colpabilità ed il concerto evidente d'alcune persone, se non per far cadere, almeno per cogliere in flagrante il Pissavini. Questa frase eccita susurri e commenti. Un'altra frase caratteristica della sentenza si ha in un punto nel quale, sostenendo la necessità di dichiarare la decadenza del Pissavini dalla carica senatoriale, dice: « Come potremmo ammettere che chi è dichiarato dalle leggi indegno di far parte anche di un modestissimo Tribunale possa continuare a sedere in questo altissimo Corpo che può talora dover giudicare anche i ministri? (*Voci: Bene! — Approvazioni*)

Si nota pure che la sentenza dice che la decadenza dall'ufficio di senatore deve essere pronunciata dall'Alta Corte. La lettura della sentenza è durata dodici minuti; alla fine la sentenza è accolta con nuovi segni di approvazione. La complessa si giudica la sentenza redatta in modo assai abile e dignitoso, sebbene giuridicamente sia molto discutibile, forse per la mancanza dei precedenti e di norme fisse. Si dice che essa sia stata redatta dallo stesso presidente Ghiglieri. Essa porta l'intestazione formale « In nome di Sua Maestà » e reca la firma di tutti i senatori in ordine inverso di anzianità.

Appena terminata la lettura il presidente dichiara chiusa l'Alta Corte di giustizia. I senatori escono commentando la sentenza. I difensori del Pissavini assicurano che egli farà opposizione alla sentenza, quantunque questa sia detta inappellabile e definitiva.

— Si assicura che il senatore Del Giudice, pure sottoposto a processo dal Senato, ha presentato le sue dimissioni. Il Senato, che è convocato per domani, ha al primo numero del suo ordine del giorno « Comunicazioni della presidenza. » Si crede che queste comunicazioni consisterebbero appunto nelle dimissioni del senatore Del Giudice.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 21, *ore 10,20 pom.* — Nessun giornale della sera pubblica apprezzamenti circa la sentenza del processo Pissavini. Il *Popolo Romano* dice che il Senato giudicò più con irritazione che non con legalità. Soggiunge che le perizie ordinate dallo stesso Senato bastavano per far rinchiudere l'accusato in una casa di salute abbandonandolo al suo destino, anzichè provocare un'Alta Corte per un reato volgare.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 22, *ore 8,55 ant.* — Si dice che l'ex-senatore Pissavini, dopo fatta opposizione alla sentenza, si presenterà entro dieci giorni al Senato per proporre un nuovo giudizio.

MORTARA (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 22, *ore 10,30 ant.* — L'ex-prefetto Pissavini scomparve questa notte da Mortara per ignota destinazione. Dicesi che sia fuggito in Isvizzera.

Lettera telegrafica da Roma

Cose scolastiche.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed.* **sera**), 21, *ore 3 pom.* — È stato chiuso il concorso a diciotto posti vacanti di ispettori scolastici.

I candidati regolarmente inscritti al Ministero della pubblica istruzione sono circa *millecento!* Si prevede quindi che la gara del concorso sarà assai contrastata.

Intanto è stata nominata la Commissione giudicatrice del concorso. Di questa fanno parte due funzionari della pubblica istruzione, ossia il commendatore Nisio, direttore della Divisione delle Scuole primarie, ed il comm. Gioda, provveditore agli studi per la provincia di Torino, e tre deputati. Di questi si facevano i nomi, che sarebbero stati l'on. Gabelli, l'on. Garelli e l'on. Cavalieri. Ma l'on. Gabelli ha subito dichiarato che non accettava l'ufficio, parendogli che in materia di concorsi a pubblici uffici i deputati possono essere sospettati di influenze elettorali. Per la stessa ragione pare che l'on. Garelli sia poco propenso ad accettare l'ufficio.

È [illegible] una Commissione d'indole tecnica come questa sono chiamati per la prima volta alla Minerva a farne parte uomini parlamentari, il che parecchi disapprovano.

All'ultimo momento vengo a sapere che, in seguito alle critiche mosse circa la composizione di questa Commissione, il ministro Boselli la modificò chiamando a farne parte, oltre ai deputati Garelli, Cavalieri, Fornaciari e Summonte, anche i professori Gioda, Labriola, Torraca, Frattini e Chiarini, dando così la maggioranza all'elemento tecnico.

— Da due giorni ha ripreso le sue sedute la Commissione per la Scuola popolare. Bisogna sapere che due membri della Commissione erano stati incaricati di formulare i programmi per la scuola. Nacque una scissura di opinioni fra i commissari circa l'indirizzo didattico, e dopo una discussione piuttosto viva il presidente Villari ha incaricato il prof. Gabelli, che rappresentava l'opinione della minoranza, di redigere un controprogramma. Il che fu fatto. La Commissione sta ora esaminando il lavoro del Gabelli procurando, se sarà possibile, di metterlo d'accordo colle idee della maggioranza.

— Sono stati mandati alla Corte dei conti i decreti per le promozioni dei professori delle scuole secondarie classiche. Ora si raduna la Commissione per le promozioni dei professori degli Istituti tecnici.

Per la stazione di Bastia — Commissione pei provvedimenti finanziari e pei provvedimenti ferroviari.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed.* **sera**), 21, *ore 3,45 pom.* — L'on. Galimberti presenterà una interrogazione al ministro Saracco circa la stazione di Bastia.

— La Commissione pei provvedimenti finanziari fu invitata l'on. Crispi a intervenire domani alla [illegible] seduta.

— La Commissione pei provvedimenti ferroviari ha deliberato di nominare una Sotto-Commissione, composta di Genala, Fortunato, Del Balzo e Sardi, con incarico di dar forma a tutte le proposte che si fecero nella Commissione negli scorsi giorni.

I tributi locali alla Camera.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 21, *ore 8,10 pom.* — La Camera era oggi, [illegible] al solito, poco popolata. Non avvenne alcun incidente notevole durante la discussione del progetto sui tributi locali.

Però venne assai commentata la fortissima maggioranza colla quale fu respinto l'ordine del giorno dell'onor. Tegas, accettate dal Governo, col quale si proponeva di sospendere la discussione del progetto, rinviandolo alla Commissione. Si notò che il ministro Magliani nel suo breve discorso dichiarò ripetutamente che si dovrà provvedere all'assetto definitivo delle finanze comunali dopochè sarà compiuto il catasto. Parimenti il ministro Magliani disse che sperava un grande risultato dalla tassa sul valore locativo, che opinava si dovrebbe sostituire con una tassa di famiglia. Anche il ministro Crispi dichiarò che la maggioranza dei Comuni si trova in condizioni disastrose. Sarà necessario aggravare i Municipi dalle spese dell'istruzione, ma la nostra finanza non lo permette per ora. Il ministro ebbe a questo punto molti segni di approvazione. La seduta si chiuse colla presentazione di una interrogazione dell'on. Cavalletti al ministro Crispi. Però questo ministro essendosi assentato, l'onorevole Magliani s'incaricò di comunicarla al collega.

I pellegrini polacchi in Vaticano.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 21, *ore 8,40 pom.* — Oggi il Papa ricevette 500 pellegrini polacchi, sudditi austriaci; molti fra essi vestivano splendidi costumi galliziani. Essi lessero un indirizzo latino al Papa, invocandone la protezione. Leone XIII rispose con una breve allocuzione, parimente latina, rallegrandosi della concordia dei polacchi nel rispetto alla Chiesa, sebbene diversifichino tra loro di razza, di lingua, di rito. Soggiunse che queste sono le glorie della Chiesa, la quale unifica gli spiriti. Li invitò a mantenersi fedeli alla Chiesa, seguendo gli esempi dei loro antenati, assicurandoli dell'appoggio della Santa Sede. L'allocuzione del Pontefice venne accolta da vivi applausi.

Oscar di Svezia in Vaticano — L'ordinamento dell'esercito — Medici-condotti per Massaua — Nomine combattute dalla Commissione pei decreti registrati con riserva.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 21, *ore 10,20 pom.* — Il Papa domani riceverà solennemente in Vaticano il re Oscar di Svezia.

— Il giornale *L'Esercito* assicura che entro l'anno si potrà completamente in opera il nuovo ordinamento dell'esercito. Coi primi di luglio si creeranno gl'ispettorati generali delle armi di artiglieria e genio. Ai primi d'ottobre si formeranno le nuove batterie da campagna, si farà lo sdoppiamento degli altri reggimenti d'artiglieria e s'impianteranno la Scuola dei sott'ufficiali a Caserta e le Scuole centrali di tiro a segno.

— Il Ministero ha aperto un concorso a due posti di medico-condotto a Massaua, collo stipendio di 600 lire mensili.

— Oggi si riunì la Commissione per la revisione dei decreti registrati con riserva dalla Corte dei conti e discusse sulle promozioni degli onorevoli Corvetto, Gandolfi e Racchia. Intervennero gli onorevoli Crispi e Bertole-Viale, i quali diedero spiegazioni e sostennero la legalità di quegli avanzamenti. La discussione fu piuttosto viva. Venne rinviata ogni deliberazione, mancando il ministro Brin.

Un pellegrino accompagnato al confine. Un re fra gli artisti.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 22, *ore 8,55 ant.* — La Questura fece accompagnare al confine un pellegrino belga, ex-soldato pontificio, il quale pubblicamente predicava imminente il ritorno del Governo pontificio.

— Il *Messaggero* racconta che l'altro ieri re Oscar di Svezia accettava l'invito degli artisti svedesi residenti a Roma di recarsi incognito al tradizionale convivio di via Sant'Agostino, dove tengono balli i ciociari in costume. Re Oscar, vestito dimessamente, si recò in quel luogo, bevette allegramente e pagò da bere a tutte le coppie danzanti, che non lo conoscevano. Quindi se ne tornò all'albergo col mezzo di una pubblica carrozzella.

Il conflitto tra l'Inghilterra e il Venezuela.

NEW-YORK (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 20. — Herra recasi a Parigi per conferire col generale Guzman Blanco, ministro del Venezuela a Parigi, circa il conflitto tra il Venezuela e l'Inghilterra. Herra dichiarò al redattore del *New-York Herald* che il Venezuela è risoluto a difendere i suoi diritti in caso che gli inglesi non rinunziassero alle loro pretese sul territorio dello stesso, oggetto del litigio.

I CASI DI PARIGI

LE DIMOSTRAZIONI PRO E CONTRO BOULANGER

Gli studenti alla Camera — Dimostrazioni e feriti

A palazzo Borbone — In Senato — La revisione della Costituzione.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed.* **sera**), 21, *ore 1 pom.* — Gli studenti antiboulangisti, di cui vi ho telegrafato stamane, furono a gridare contro Boulanger sotto le finestre di Lonorde in via Montmartre. Le collisioni ebbero luogo anche sui *boulevards*. Dicesi che nelle risse di ieri sera i feriti sommino a una ventina, dei quali parecchi gravemente. Le dimostrazioni furono sciolte, più che dalla forza pubblica da una pioggia dirottissima. Dicesi che gli studenti preparino per questa sera una nuova dimostrazione.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed.* **sera**), 21, *ore 3,33 pom.* — A Palazzo Borbone la Camera tiene seduta; ma l'aula è spopolata. Di fuori un certo numero di curiosi attendono Boulanger per fargli una delle solite ovazioni; ma si dice che Boulanger oggi non verrà alla Camera.

La *France*, parlando delle dimostrazioni di ieri, manifesta il sospetto che le dimostrazioni anti-boulangiste siano organizzate dalla stessa Polizia allo scopo di paralizzare l'effetto di quelle che si fanno in favore del neo-eletto del Nord. Frattanto questo giornale consiglia gli studenti che si hanno preso parte ad astenersene d'ora innanzi.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 21, *ore 9,45 pom.* — Una dimostrazione considerevole di quasi 2000 studenti ebbe luogo stasera in piazza San Michele. Si gridava: *Abbasso Boulanger! Abbasso la « Lanterne! »* La vettura del giornale *La Lanterne*, che passava in quel momento, venne messa in pezzi, poi si assalirono alcuni venditori del giornale e si misero dentro la vettura per darle il fuoco. Gli agenti di polizia poterono spegnere l'incendio. Alle sette gli studenti si recarono alla Camera. Una deputazione di studenti venne ricevuta dai deputati della Senna, a cui rimisero una protesta contro gli agenti di polizia perchè avevano adoperati modi brutali mentre ai partigiani di Boulanger si lasciavano [illegible] tranquillamente le dimostrazioni.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 22, *ore 8 ant.* — Eccovi nuovi particolari circa le dimostrazioni e i gravi casi di ieri. La massa degli studenti si recò prima di tutto a Palazzo Borbone per mandare a conferire colla Camera una sua deputazione. Trovarono i cancelli del palazzo chiusi e sbarrata la via dagli agenti. Allora gli studenti, vedendo che non si voleva assolutamente lasciarli avvicinare alla Camera, ritornarono verso il *boulevard* di Saint-Michel, al solito grido: *Abbasso Boulanger!* fischiando a più non posso, in via Bac incontrano alcuni operai che si mettono a gridare: *Viva Boulanger!* E qui vengono scambiate sassate e colpi di bastone. Nella rissa parecchi colpiti, uno ferito con qualche gravità. Intanto un'altra zuffa s'impegna in via Rennes. Alla fine gli agenti riescono a respingere la banda e la inseguono. Volendo poi la banda riformarsi nelle vicinanze dell'Odéon, gli agenti sguainano le sciabole e caricano la folla, che disperdesi rapidamente fra le grida di *Viva* e *Abbasso Boulanger!* e senza poter arrivare dinanzi al Senato, ove intendevano andare. Gli studenti si dispersero spontaneamente.

Alle ore 3 circa gli studenti, in numero di circa 2000, sono riuniti nel giardino del Lussemburgo. Uno di essi racconta agli altri le dimostrazioni di ieri sera. Gli studenti, serrati in colonna, si recano quindi dinanzi all'entrata del Senato gridando: *Abbasso Boulanger! Vivano i senatori!* Parecchi senatori si fecero alle finestre ad applaudire. Lapommerais, segretario del Senato, scese e arringò brevemente gli studenti, invitandoli a ritirarsi. Pareva i giovani volessero seguire questo consiglio, allorchè alcuni spettatori gridano improvvisamente: *Viva Boulanger!* Quel grido fu il segnale d'un nuovo attacco. Gli studenti si scagliano contro i fautori di Boulanger... Essi avevano nientemeno che l'intenzione di gettarli in un bacino. Ma la Polizia potè impedirlo. Allora gli studenti, il cui numero andava ingrossando sempre come valanga, discendono pel *boulevard* Saint-Michel e cantano le canzoni antiboulangiste. Sono le ore 6,45. Gli studenti, dinanzi alla Scuola di farmacia, rovesciarono, come già vi telegrafai, la carrozza del giornale *La Lanterne*; sul *boulevard* Saint-Michel vengono dispersi da una carica di agenti, ma essi si riuniscono più innanzi con intenzione di tornare alla Camera. Il prefetto di polizia, ciò visto, dà ordine di riunire buon numero di agenti dinanzi alla Camera e fa sbarrare la strada.

In questo frattempo altrove avevano avuto luogo altre dimostrazioni minori e piccole risse fra bande di studenti e di operai. Queste dimostrazioni hanno, se non altro, un pregio, e cioè quello di dare i caratteri di questa lotta, che ora si combatte in Francia, per e contro Boulanger. In generale all'eletto del Nord sono avverse le classi colte, la parte più intellettuale della popolazione; sono favorevoli le masse popolari, che giudicano della situazione più colla passione del momento, colla esaltazione della fantasia, che non con la ragione e col buon senso. Chi volesse fare un parallelo storico, troverebbe che il processo d'oggi è uguale a quello che preparò la salita al trono di Luigi Napoleone. Quando gli studenti non possono più sostenere la lotta col popolino, si ritirano nel loro Quartier Latino e qui hanno luogo nuove dimostrazioni.

Finalmente, intorno alle 7, come vi telegrafai ieri sera, gli studenti, presentatisi una seconda volta a Palazzo Borbone, vengono ricevuti dalla Camera. Essi sono in numero relativamente piccolo e hanno alla loro testa il deputato Hubbard. Dopo alcune trattative vien permesso d'entrare nella Camera a una loro deputazione. Gli studenti delegano una Commissione di dieci compagni, in ragione di un delegato per Facoltà. La delegazione vien ricevuta dai deputati della Senna. Gli studenti protestano contro la parzialità della Polizia in favore dei dimostranti boulangisti. I deputati rispondono di aver già protestato per loro conto. Gli studenti stendono una protesta, che, accompagnati dai deputati, portano a Floquet.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 22, *ore 9,5 ant.* — Parigi è sotto la viva impressione dei fatti di ieri e dell'altro ieri. Bisogna però dire che, a conti fatti, i casi di ieri furono meno cattivi di quanto non si temesse. È veramente si temeva che, essendo giornata di paga per gli operai, questi nelle ore della sera avrebbero provocato maggiori disordini.

Nei miei precedenti telegrammi ho accordato di farvi conto della dimostrazione seguita dinanzi alla *brasserie* Zimmer, ove si vende birra tedesca. La banda s'era formata sul *Boulevard des Italiens*; quando fu dinanzi alla birraria tedesca cominciò a gridare: *Abbasso Zimmer! Evviva Boulanger!* Poi cominciarono a volar le pietre, e i vetri dell'esercizio, presi di mira, andarono in pezzi. La gente cominciò a fuggire. Intanto sopraggiunse la Polizia a passo di corsa e ristabilì subito l'ordine.

Il pubblico, i pacifici cittadini cominciano ad essere annoiati da tutti questi disordini. Essi domandano dal Governo repressioni [illegible]. Si dice che Floquet abbia dato al capo della polizia istruzioni analoghe.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 21. — Gli studenti antiboulangisti incominciarono verso le 9 di stasera la dimostrazione sul *boulevard* St-Michel. Risultarono nuovi conflitti con gruppi boulangisti. La Polizia fu costretta a disperdere tutti i dimostranti; assicurasi che v'abbia una dozzina di individui abbastanza gravemente feriti.

Altri gruppi di boulangisti, formatisi in varii punti, pare dirigansi verso il *boulevard* St-Michel; la Polizia cerca di sbarrare il passaggio ai gruppi ostili, affine di impedire conflitti.

Alle ore 11,50 gli studenti rinunziarono al progetto di venire sulla riva destra della Senna. Dopo le 11 pom. il Quartiere Latino ha ripreso l'aspetto abituale; alcuni gruppi stazionano in diversi punti emettendo varie grida, ma i dimostranti divengono sempre meno numerosi.

— Boulanger ha dichiarato che intende restare deputato del Nord, appoggiando però in altri Collegi i candidati che porteranno nel loro programma lo scioglimento della Camera e la revisione della Costituzione. Egli non presenterà quindi la sua candidatura nei dipartimenti dell'Isère e dell'Alta Savoia.

— Gli Uffici nominarono la Commissione incaricata di esaminare le proposte per la revisione della Costituzione. Sopra undici membri, quattro sono contrari alla revisione, cinque favorevoli entro il termine che il Governo giudicherà utile, due vogliono la revisione immediata e sono Larochefoucauld, monarchico, e Michelin, boulangista.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 22. — *Camera dei deputati* (tornata del 21). — Discutesi il diritto sugli alcools e sul grano turco. Un emendamento, tendente ad elevare a 5 franchi il diritto del grano turco è respinto sulla domanda di Viette, che combatte pure il diritto di 3 franchi. Il ministro dice che trattasi d'una lotta industriale agricola, di cui l'agricoltura deve pagare le spese. *(Rumori a Destra — Approvazioni a Sinistra)* Viette soggiunge che il diritto sul grano turco provocherà l'importazione dei prodotti esenti dal dazio, come le patate e le barbabietole, che allora si raccomanderà di tassare. *(Rumori a Destra)* Rouvier pure combatte la nuova imposta in nome delle popolazioni che si nutrono di grano turco. *(Interruzioni a Destra)* Procedesi allo scrutinio. Approvasi, con 279 voti contro 246, il dazio di franchi 3 sul grano turco.

Goblet, rispondendo a Félix Faure circa la sopratassa che l'Inghilterra si propone di stabilire sui vini di bottiglia, dichiara di non credere a tale misura definitiva. In ogni caso non può ancora presentare le sue osservazioni, il bilancio inglese rimanendo sempre segreto fino alla approvazione da parte dei lordi. Goblet soggiunge che, appena il Governo ne sarà informato, protesterà contro la sopratassa imposta sui vini di bottiglia; altrimenti la Francia avrebbe il diritto di prendere provvedimenti per tutelare i suoi interessi. È evidente che tutte le nazioni presenteranno osservazioni analoghe. *(Applausi da parecchi banchi)*

L'incidente è chiuso.

Un deputato della Destra presenta una interrogazione circa la nomina di un borghese (ingegnere Freycinet) al posto di ministro della guerra.

La seduta vien tolta, la prosecuzione rinviata a lunedì.

Senato. — *Trarieux* interpella Floquet sul suo programma. Gli domanda di spiegarsi su varie questioni accennate nella dichiarazione ministeriale. Dice che il paese attraversa una crisi profonda e soffre per la debolezza del Governo e pei programmi mentitori.

Floquet, rispondendo, dice che il suo programma comprende la revisione, ma per farla d'accordo col Senato, che verrà consultato. Tale revisione tende a sopprimere alcuni difetti della Costituzione. Constata che la maggioranza della Commissione eletta oggi dalla Camera ammette l'aggiornamento della revisione. Se il Governo proporrà cambiamenti nei rapporti della Chiesa collo Stato, non sarà per ledere la pace religiosa e la libertà di coscienza. Circa i reclami della città di Parigi, il Ministero è disposto ad aumentare le attribuzioni chieste dal Municipio, ma non a dargli la Polizia della capitale. Circa la questione del Senato dice: « Se il Gabinetto dovesse presentare alcune modificazioni alla costituzione del Senato, si chiamerà prima il Senato a deliberare in proposito. » Termina dicendo che per lottare contro i pericoli attuali bisogna spiegare una energia democratica, bisogna disinganuare le masse affinchè riprendano la fiducia nel Governo.

Léon Renaud trova la risposta di Floquet vaga e insufficiente.

L'ordine del giorno puro e semplice, accettato dal Governo, viene approvato con 135 voti contro 106.

— Nei corridoi del Senato molti senatori circondarono Floquet narrandogli la dimostrazione dell'altra sera. Un senatore disse che gli agenti colpirono alcuni studenti che gridavano *Viva la Repubblica*, mentre lasciavano fare a coloro che emettevano grida sediziose. Floquet disapprovò energicamente i disordini; disse che bisogna che finiscano e finiranno.

— Legrand consegnò a Goblet le sue osservazioni sopra le controproposte italiane circa il trattato di commercio. Legrand dichiarasi contrario alle controproposte italiane.

La Commissione pel Canale di Panama udì Peytral, il quale sostenne che i prestiti della Compagnia pel Canale di Panama non possono recare danno al credito dello Stato sul mercato della rendita, dovendo contrariamente ritrarre beneficio dal collocamento di 170 milioni, che la Compagnia offre a garanzia. Peytral dichiarò che non opporrebbesi alla dichiarazione d'urgenza pel progetto. La Commissione nominò il relatore con incarico di concludere in favore dell'autorizzazione ad accordare alla Compagnia la facoltà di emettere valori a premi.

CORRIERE D'AFRICA

Occupazione di Uà-à.

Inaugurazione dei forti permanenti a Saati.

MASSAUA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 21. — Ieri il colonnello San Martino recossi ad Uà-à con due compagnie del primo reggimento cacciatori e con un riparto di irregolari. Resterà colà qualche giorno. Il generale San Marzano è partito stasera sul *Cavour* per visitare Assab ed Aden; ritornerà probabilmente fra pochi giorni.

MASSAUA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 21. — Stamane ebbe luogo l'inaugurazione dei forti permanenti costrutti a Saati. Il treno inaugurale è arrivato a Saati alle 7,50 ant. Il generale San Marzano, seguito dalle autorità militari e dagli invitati, si recò al forte nord, dove fu compiuta la cerimonia. Vi assistevano i generali, lo stato maggiore, i rappresentanti di tutti i Corpi ed i capi di servizio.

Il generale San Marzano disse: « Signori ufficiali, vi riunii oggi perchè assistiate alla inaugurazione dei forti permanenti. La cerimonia consacra il possesso dell'Italia sopra il territorio occupato, dove il buon volere, l'alacrità e lo zelo di tutti, ufficiali e soldati, costituirono una posizione inespugnabile per quel nemico il quale ci minacciò e il quale aveva dichiarato che avrebbe impedito di occupare queste posizioni, e che, se occupate, le avrebbe ritolte. Invece venne con grandi forze, e stette alcuni giorni di fronte; ma non osò attaccarci e si allontanò, togliendoci occasione di mostrare il vostro valore. Mostrasta però, ufficiali e soldati, tutte le altre virtù militari, sopportando lavoro, fatiche e stenti in modo esemplare. Ringrazio quindi tutti, come comandante, per l'esemplare vostro contegno, e confido che, presentandosi l'occasione qui o altrove, tutti, ufficiali e soldati, faranno ottima prova. »

Il generale diede quindi il segnale d'inalzare la bandiera, che fu salutata dalla Marcia Reale e dalle consuete salve. Erano le 8,15.

Il generale San Marzano chiamò quindi il maggiore Buschetti, si congratulò dell'esito dell'opera e lo lodò per l'attività e precisione. Lodò pure i capitani Fusco e Bottone, Montanari, Primicerio e Cantoni e tutti gli ufficiali del genio. Visitò poi le singole parti del forte e ne ammirò la solidità e la comodità; passò oltre a Saati, che visitò parimenti. Alle ore 11 si ritornò a Massaua.

MASSAUA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 21. — Ras Alula emanò un editto ordinante agli abitanti di riprendere tranquillamente i lavori. Dichiara che sperava nella conclusione di una pace definitiva cogli italiani. Dicesi che lunedì Ras Alula dovrà partire per Adua. Il 23 corrente partiranno per l'Italia i generali Genè e Saletta. Il 28 il generale Cagni. Il 1° maggio i generali San Marzano e Lanza.

A Charlottenburg.

Lo stato invariato dell'imperatore — L'assistenza della consorte — I foglietti — Un desiderio del malato.

BERLINO (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 21, *ore 7,30 pom.* — Nel pomeriggio si notò nello stato dell'imperatore una lieve diminuzione della febbre. Quanto al resto, lo stato è invariato. L'imperatrice Vittoria è veramente infaticabile nell'assistere il malato, essa indovina tutti i suoi desiderii da un solo suo sguardo o da un lieve movimento del labbro. Egli le sorride fristamente e le stringe le mani per ringraziarla. Giorni sono le scrisse sopra un foglietto, scherzando, queste parole: *Mädchen für Alles*. Così si chiamano quelle ragazze che fanno tutti i servizi domestici. Recentemente rispose scrivendo al generale Blumenthal, il quale lo confortava: « Caro Blumenthal, la faccenda diventa oramai intollerabile. » Poi scrisse al Kronprinz: « Impara a soffrire senza lagnarti, è la sola cosa che posso insegnarti. » Ieri l'altro l'imperatore manifestò il desiderio di poter montare ancora una sola volta a cavallo. Gli impiegati della Casa imperiale, i marescialli di Corte e gli addetti al Ministero degli esteri ricevettero ordine di vegliare alla notte.

BERLINO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 21. — Bollettino delle ore 9 ant. « L'imperatore ha passato la notte poco buona; la febbre è più forte di ieri mattina; la respirazione abbastanza facile; lo stato generale non lascia buono come ieri. *Firmati*: Mackenzie, Wegner, Krause, Howell, Leyden, Senator. »

BERLINO (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 21, *ore 11,3 pom.* — **(Urgenza).** — La diminuzione della febbre continua. Pare che si sia entrati in una fase meno acuta della malattia. Le preoccupazioni dei dottori sono però ancora assai forti.

BERLINO (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 22, *ore 10,10 ant.* — **(Urgenza).** — Il consulto dei medici di stamane constatò la diminuzione della febbre. Però il dottor Mackenzie stesso ammette l'infezione del sangue.

Ancora un altro incidente!

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed.* **sera**), 21, *ore 3,33 pom.* — L'*Agenzia Havas* reca che due francesi, provenienti da Briançon, sono stati arrestati, senza alcun pretesto, dai carabinieri di Oulx.

Telegrammi particolari commerciali.

Mercato di NEW-YORK, 21 aprile.

Cambio su Londra	D.	4 86 1/4
» su Parigi	»	5 20
Petrolio Standard White	C.	7 1/2 cents
» » » Filadelfia	»	7 1/2 cents
Cotone Middling	»	9 3/4
» » a New-Orleans	»	9 3/8
Entrate cotoni nella giornata balle	N.	4,000
Spedizioni per l'Inghilterra	»	1,00
» pel Continente	»	25,000
Frumento rosso	D.	0 95
Granoturco	»	0 68
Farine extra-sisle	»	3 15 a 3 35
Noli cereali per Liverpool nominale.		
Caffè. — Mercato calmo.		
Caffè Rio Fair	C.	14 3/8
» » Good	»	14 1/4
Zucchero Mocabado N. 12	»	4 13/16

LOTTO PUBBLICO.

Estrazione del 21 aprile 1888.

Torino	89	—	23	—	43	—	68	— 30
Bari	88	—	85	—	75	—	15	— 18
Firenze	20	—	7	—	33	—	23	— 38
Milano	70	—	90	—	69	—	2	— 89
Napoli	83	—	11	—	69	—	17	— 7
Palermo	18	—	82	—	79	—	5	— 19
Roma	7	—	46	—	74	—	4	— 35
Venezia	52	—	34	—	14	—	9	— 11

APRILE: giorni 20 — F. Q. 18 — L. P. 26.
Domenica 22 — 112° giorno dell'anno — Sole nasce 5,24, tr. 7,12 — *Il Patrocinio di S. Giuseppe.*
Lunedì 23 — 114° giorno dell'anno — Sole nasce 5,22, tr. 7,15 — *S. Giorgio martire.*

Concorsi.
Banco Lotto — È aperto il concorso a tutto il 30 aprile alla nomina di ricevitore lotto Banco N. 273, Comune di Manfi, coll'aggio medio annuo di L. 6942 50. Il Banco è stato assegnato alla categoria di quelli da concedersi agli orfani d'impiegati dello Stato non aventi diritto a pensione. Le domande devono essere presentate alla Direzione Lotto di Palermo. — *G. U.* 17 aprile.

Fallimenti. — *Alessandria.* — Fu dichiarato il fallimento di Grigri Domenico, piemontese. Giudice delegato avv. Luigi Ravignani. Curatore cav. Luigi Zortoni. Prima adunanza creditori 7 maggio. Termine per presentazione titoli credito 10 maggio. Verifica crediti 6 giugno. — Id. Lombardi Emanuele. Delegazione sorveglianza composta i Giovanni Gatti Romolo Ritoli e Francesco Motteni. Curatore definitivo confermato Michelangelo Jona.

Salazzo. — Fallimento Bulgarelli Marietta. Omologato concordato conchiuso al 20 0[0].

Accettazioni di eredità. — Furono accettati con beneficio di inventario:

Torino. — Eredità *Boscardo Giuseppe* fu Giovanni da Ardissola Giulia fu Giovanni ved. Bonaudo Paolo Maria, resid. Torino, nell'interesse delle minori figlie Francesca e Carmela. — Eredità *Zanta Severino* fu Stefano da Chieon Eugenia fu Francesco ved. Zanta Severino, resid. Torino, in proprio e quale legale amministratrice dei minori figli Alfredo, Mario, Francesco e Natalino fratelli Zanta.

Alba. — Eredità *ved. Filippo Merenda* da Merenda Teodosia ved. Macciotta e Luigia, nubile, sorella del defunto.

Alessandria. — *Eredità Carnevale Teresa* fu Francesco moglie Odella da Vincenzo Odella in proprio e quale legale amministratore del figlio minore Francesco. — *Eredità Barabino Antonio* fu Nicolò da Lavagnato Bartolomeo fu Antonio.

Casale. — *Eredità Roggero Antonio* fu Evasio, da Caprioglio Biagio fu Luigi, residente in Rosignano Monferrato, quale legale amministratore del minore suo figlio Aristide e da Barbara Massola fu Francesco vedova Antonio Roggero, residente in Sul di Casale, quale amministratrice della minore figlia Maria Roggero.

Domodossola. — Eredità *Antonia Pastor* dal notaio avv. Stefano Caipini, resid. in Domodossola, nella qualità di proc. gen. della Giulia Basso in Chinazzi, resid. a Roma.

Ivrea. — Eredità *Zaccarini G. B.* da Uccelli Maria fu Pietro ved. Zaccarini, resid. in Zoverallo, per sè e per i minori figli Alfredo, Luigi, Placido fratelli Zaccarini. — Eredità *Cerutti Fiorina* ved. Milocchi Carlo, sia [illegible] del minorenne Giovanni Martinelli da Martinelli Carlo, resid. in Zoverallo, padre e legale rappresentante di detto minore.

Mondovì. — Eredità *Ducrot Andrea Carlo* fu Giuseppe da Sibilla Ignazio fu Giacinto, resid. in Chiusa Pesio, quale procur. gen. di Foglio Giuseppe fu Carlo, Foglio Luigi, Foglio Delfina in Sibilla, Caterina in Ritano F., Marta in Ritano P. fratello e sorella fu Paolo.

Mongrando. — Eredità *Buchi Giacomo* fu Gioachino da Rocca no Anna di Serafino ved. Buchi Giacomo in proprio e per i minori figli Giacomo e Paolina, resid. in Occhieppo Inferiore.

Occimiano. — *Eredità Angiolino Beglia* fu Giovanni da Alfonso Falaguerra di Giuseppe, domiciliato a Mirabello, nell'interesse della figlia minorenne Angiolina Falaguerra. — *Eredità Raselli Giovanni* fu Giuseppe da Raselli Giuseppe fu Giovanni, residente a Novara, nell'interesse dei minorenni suoi figli Claudina, Emilio, Oreste, Umberto, Lino, Vittoria, Alfredo e Giuseppina e da Raselli Evasio fu Giovanni, residente a Mirabello, nell'interesse dei minori figli Leone e Leonina e da Raselli Luigi fu Giovanni, residente a Vercelli, nell'interesse dei minori figli Marcellina e Pierino.

Ornavasso. — Eredità *Bionda Giovanni* da Fontana Giuseppa Maria di Alessandro ved. Bionda G., domiciliata in Premosello nella qualità di legale amministratrice del figlio minore Pietro Bionda.

San Germano Vercellese. — Eredità *Giovanno Giuseppe* da Marietta Martini fu Francesco ved. Giovanno G. in proprio e quale legale amministratrice dei figli minori Antonio, Francesco e Giuseppe fratelli Giovanno.

Villanuova d'Asti. — *Eredità Cordova Carlo* fu Gaspare della superstite moglie Bolitto Caterina fu Battista, di Valfenera, in proprio e nell'interesse dei minori figli Domenico e Giov. Batt. Cardona fu Carlo. — *Eredità Racioia Antonio* fu Stefano della vedova Dalla Caterina fu Pietro di Valfenera, anche nell'interesse del minor figlio Pietro.

Volpiano. — *Eredità Aprà Gio. Batt.* fu Pietro, da Agnello Maria vedova G. B. Aprà e Morelli Caterina vedova Aprà Pietro, residente in Settimo Torinese.

Nomine di periti. — Hanno fatto istanza per nomina di periti:

Alba. — *Rosso Andrea fu Bartolomeo*, di Neive, per la stima dei beni situati in territorio di Neive, subastandi in odio di Risso Giuseppe fu Giovanni delle Bal di Neive — *Morena cav. Federico* e *Cossa* cons. cav. *Alerino* d'Alba, stima degli immobili posseduti nel territorio di Cravanzana da Pagliori Cosarina fu Onorato per promuoverne la subasta.

Casale. — *Dott. Simone*, *sig. Lazzaro*, *Davide*, *Giuseppe* ed *ave. Lelio fratelli Fubini* fu Salvador, domiciliati in Casale, per la stima dei beni subastandi in danno di Olearo Giuseppe e Francesco padre e figlio residenti in Serralunga.

Mondovì. — *Ricardi* cav. *Sacerdote D. Vincenzo* fu Giorgio, residente in Mondovì, per la stima e formazione dei lotti dei beni subastandi in odio di Primo Natale fu G. B., residente in Mondovì.

Novara. — *Giulio Passini*, di Orta Novarese, per la stima della casa nell'abitato di Cavallirio, al *N.* 1, della vigna Bonde e del Prato alla Chiosa, già proprii i due primi degli eredi del fu Pietro Vercellotti ed ora posseduti dal signor cav. dott. Carlo Fara, e l'ultimo ancora di proprietà di detti eredi Vercellotti. — *Marisenna Duelli*, vedova Bornini Alessio, residente in Oleggio, per la stima degli stabili posti in Oleggio e territorio, posseduti da Duelli Giuseppe fu Carlo, residente a Brescia.

Palanza. — *Carelli Stefano* fu Giuseppe, residente in Esio, per la stima degli stabili posseduti da Manzio Porelli fu Filippo, in territorio di Esio.

Saluzzo. — *Galliano Giuseppe* fu Giovanni [illegible] dredo, residente a Sampeire, per l'estimo degli stabili in detto territorio subastandi in danno di Cagliona Costanzo fu Giovanni.

Susa. — *Grosso Carlo* fu Giovanni, residente in Piossasco, per l'estimo dei beni da subastarsi in danno del signor Miletto Giovanni, residente a Villarfocchiardo.

Vercelli. — *Pasta Antonio* fu Domenico, residente in Bianzè, per la stima, ed ove d'uopo alla formazione dei lotti dei beni stabili propri di Rosso Angelo fu Francesco, residente in Bianzè.

Borsa di Genova, 21 aprile.			Az. Ferr. Merid.	320	—
Rend. Ital. cont.	96	85	*Cambi.*		
» » f.m.	96	97	Londra — vista	25	54
Az. Banca Nazion.	2100	—	» lett.	25	56
» Credito Mobil.	980	—	Parigi — vista	100	97
» Ferrov. Merid.	301	—	» lett.	101	07
Obbl. Ferr. Merid.	—	—	Marenghi fr. 20 19		
Vienna, 21.			Cambio su Parigi	50	25
Mobiliare	270	00	Cambio su Londra	125	10
Lombarde	75	80	Lire italiane	40	70
Banca Anglo-Austr.	102	50	Rendita Austriaca	80	45
Austriache	280	80	Id.	78	45
Banca Nazionale	865	—	Unionbank	102	75
Napoleoni d'oro	10	05	Rend. Austr. nuova	119	95
Argento in Banconi.	100	—	» Ungherese nuova	—	—
Berlino, 21.			Cons. Prusse 4 0[0]	107	—
Mobiliare	135	00	Id. 3 1[2 0[0]	101	80
Austriache	80	50	Id.	—	—
Lombarde	—	—	Prestito Russo	—	—
Cambio su Londra	20	20	Prest. Orient. Russo	50	95
Rendita Italiana	94	00	Argento per chil.	102	50
Turco nuovo	11	10	Mediterranee	121	20
Londra, 21 (Chiusura).					
Consolid. Inglese	98	13/16	Egiziano 1903	99	5/8
Rendita Italiana	91	3/4	Versamenti fatti alla Banca		
Argento fino	52	3/8	d'Inghilt. L. sterl.	—	—
Spagnuolo	67	5/16	Ritirati dalla Banca d'Inghilterra L. sterl.	—,	—
Turco nuovo	14	1/16			
Chiusura della Borsa di Parigi, 21.					
Rend. fr. 3 0[0] amm.	81	15	Egiziano 4 0[0]	496	7/8
» 3 0[0]	78	30	Rend. ungher. 6 0[0]	75	5/16
» 4 1[2 0[0]	100	07	Rend. spagn. ester.	67	5/8
Rend. ital. 5 0[0]	96	05	Banca di so. di Parigi	400	—
Camb. Londra vista	25	28	Banca Ottomana	611	1/4
Consolid. inglesi	93	7/16	Argento fino	231	50
Obbl. Lombardo	297	50	Credito fondiario	1315	—
Cambio sull'Italia		7/8	Suez	2190	—
Turco nuovo	14	20	Panama	272	50
Banca di Parigi	742	—	Lotti turchi	88	75
Tunisino	504	—	Ferr. Meridionali	730	—

Stagionatura serale delle Sete in Torino, 21 aprile.

Organzino	colli 13	K. 1220 47
Trama	colli 4	K. 362 10
Greggia	colli 18	K. 1106 72
Totali	colli 35	K. 2689 36

Colli entrati nel mese a tutt'oggi N. 366 K.

Il Direttore-Gerente: A. Bertoldo.

LA RITIRATA DEL NEGUS DAVANTI A SAATI

Come scese il negus a Saati — La guerra santa.
Le posizioni degli Abissini — Il punto d'attacco progettato.
Le truppe abissine si rifiutano di attaccare — I Consigli di guerra del negus — Il negus chiede pace.
La ritirata precipitosa — L'eccidio di Makalai.
Fedeltà ricompensata colla strage.

Saati, 4 aprile.

(E.) — Oramai non c'è più dubbio. Il re dei re, il potente sovrano d'Abissinia il cui nome era fino a ieri pronunziato in tutta l'Africa con un senso di venerazione o di terrore, dopo di esser sceso con un esercito di centomila uomini, si è fermato a poco più di un'ora di marcia dai nostri trinceramenti, dai quali siamo a guardia appena ottomila uomini, non ebbe il coraggio di attaccare, chiese umilmente la pace, poi, trovando troppo dure le condizioni impostegli, si ritirò rapidamente e, benchè nessuno lo inseguisse, sta tuttora correndo come lepre su per gli erti greppi del Tigrè.

La vastissima zona che per più di dieci chilometri si estende da Jangina a Saberguma, Ailet, Gumhod ed Assus, che pochi giorni addietro era gremita di fanti e di cavalli convenuti dalle più remote regioni etiopiche, è ora di nuovo deserta.

E la ritirata fu così precipitosa, che interi gruppi abissini fuggirono lasciando sul terreno lancie, scudi, tende e perfino fucili.

Su questo fatto, nuovissimo nella storia militare, di un esercito forte di un altro più che dieci volte, che si intimorisce all'ultimo momento per le forti posizioni occupate dall'avversario e chiede pace, e non ottenendola si ritira fuggendo senza tentare il più piccolo attacco, io non faccio commenti. Fateli voi che vivete in più tranquillo ambiente.

Io mi limito alla cronaca e vi mando quella maggior copia di particolari che mi venne dato di raccogliere.

Appena giunse notizia a re Giovanni che i nostri distaccamenti si erano recati in ardite ricognizioni fino a pochi passi dall'Asmara, pensò fosse giunto per gli Abissini il momento di agire, e in un Consiglio tenuto a Vokibta annunciò formalmente ai suoi capi che sarebbe sceso a sterminare gli Italiani e che si sarebbe impossessato anche di Massaua.

I preti, coadiuvando l'opera del re, predicavano intanto la guerra santa e promettevano di destare il fanatismo religioso assicurando alle popolazioni che noi siamo turchi venuti per imporre all'Abissinia la mezzaluna invece della croce.

L'esercito del negus era già in gran parte radunato all'Asmara ed a Gura.

Fu quindi agevole il concentramento di quella enorme massa a Saberguma.

La discesa che durò due giorni e due notti continue, si effettuò per le tre strade di Gura-Ambatokan, di Asmara-Ghinda e di Vokibta-Gumod.

Lunedì 26 marzo, alla sera, tutto l'esercito del negus era schierato in battaglia dietro i monti Digdigta.

Durante tutta la giornata re Giovanni si era mostrato più dell'usato cupo e taciturno. Verso le ore 4 pom. montò a cavallo, e da Saberguma si recò sulle alture da cui si vedeva distintamente il nostro campo. Lo seguivano ras Alula, ras Agos, ras Mikael, ras Area ed altri capi influenti.

Poscia ritornò all'accampamento e diede ordine per l'attacco generale, che doveva aver luogo l'indomani martedì, il giorno fatidico, in cui il re ha una specie di superstiziosa fiducia.

Ordinò in pari tempo che nella notte dal lunedì al martedì alcuni reparti scelti fra le sue truppe più fidate tentassero un attacco notturno contro i nostri trinceramenti occupati dalla brigata Cagni e dalle batterie Assanti e Galliano. La scelta di questo punto d'attacco era stata pochissimo felice, perchè il lato sud è appunto una delle parti più forti delle nostre posizioni.

I reparti abissini incaricati di questo attacco notturno si mostrarono tutt'altro che entusiasmati per l'ordine ricevuto. I capi fecero suonare i tamburi fino verso le ore nove di sera, ma i soldati si rifiutarono di marciare avanti. Solo un drappello di cavalieri, forse mille uomini, scese il Jangus fino sotto il posto di osservazione occupato da Adam-Aga coi suoi irregolari, ma fu accolto dalle fucilate che diedero l'allarme al campo italiano.

Poco dopo dal poggio del Comando partirono tre razzi che si elevarono a grande altezza e scoppiarono con pioggia di faville colorate. Questo, che era il segnale col quale il Comando in capo ordinava a tutte le truppe di prendere il posto di combattimento, fu certo veduto anche dal campo abissino e dimostrò a re Giovanni che un attacco di sorpresa contro il nostro campo era impossibile.

Intanto era giunta notizia al re che le truppe da lui destinate all'attacco notturno non avevano voluto muoversi, e che molti capi andavano mormorando che le nostre posizioni erano inespugnabili. Dicesi che il re si sia allora ritirato per più di un'ora sotto la propria tenda coll'*Eccegliè* (o capo religioso) che sempre lo accompagna, e dopo, verso l'una antimeridiana, varii corrieri partirono al galoppo in tutte le direzioni per sospendere l'ordine dell'attacco per l'indomani.

E così martedì, invece del progettato attacco, vi fu sotto la tenda rossa del re un nuovo consiglio di capi. Pare che i pareri fossero discordi.

Gli uni volevano attaccare; gli altri erano impressionati dai nostri trinceramenti. Il re era esitante e più propenso alla ritirata che all'attacco. Quest'incertezza del re aveva scosso profondamente il morale delle sue truppe.

E così la giornata di martedì passò senza che gli Abissini prendessero una risoluzione.

Intanto, come vi scrissi nell'ultima mia, il campo italiano era in festa e regnava dovunque la più assoluta fiducia nella vittoria.

Il mercoledì mattino, nuovo e più animato consiglio sotto la tenda del re. Alcuni ras discesero apertamente che le loro truppe si rifiutavano di muovere all'attacco.

Si fu allora che il re, cupo in volto, cacciò dalla tenda tutti i capi e scrisse al generale San Marzano chiedendo pace.

I parlamentari giunsero al nostro campo mercoledì sera.

La lettera del negus fu fatta tradurre separatamente da due interpreti ed il testo fu telegrafato al Ministero. In quella lettera dicesi che il re tentasse di addossare a ras Alula i fatti di Degali. Dicesi pure che i termini in cui era redatta fossero non più sprezzanti come al solito, ma piuttosto umili od almeno corretti.

Queste sono le voci che qui corrono, ma, come potete immaginare, chi ebbe sott'occhio quel documento non lo comunicò a nessuno.

Il venerdì 30 marzo giunse la risposta del Ministero. Intanto i gruppi d'abissini più vicini alle nostre posizioni si sono ritirati. Numerose pattuglie di bersaglieri e di irregolari sono uscite dai trinceramenti e tengono audacemente il contatto coi forti nuclei abissini, accompagnandoli nel loro movimento di ritirata fin sotto a Saberguma. Informazioni spedite dagli ufficiali che comandavano le pattuglie recano che a Gumodi e ad Ailet non vi sono più abissini. Fino da venerdì il movimento di ritirata è già iniziato sulla loro ala sinistra.

Frattanto nel campo italiano è corsa voce che re Giovanni ha chiesto pace. L'umor proprio nazionale è più che soddisfatto, ma tutti i nostri bravi soldati sperano che il Ministero tenga duro e che la voce del cessato preceda quella della diplomazia.

Sabato mattina si sparge la voce che il Ministero ha imposto condizioni che il negus non vuole accettare. Tutti se ne rallegrano al campo, e questa notizia fa dovunque ottima impressione. Per un momento si sperò ancora che sabato vi sarebbe stato un attacco. Si diceva che ras Alula si fosse assolutamente opposto alla ritirata e che piuttosto avrebbe attaccato coi soli suoi 25,000 uomini. Verso le 10 ant. le alture di monte Digdigta si coronarono difatti di molte migliaia di uomini. Ma anche questa volta il desiderato attacco non ebbe luogo. Le masse abissine, fatta una breve ed ultima apparizione sul nostro fronte, si ritirarono definitivamente e più non si videro. La ritirata generale era stata iniziata e uno dei primi a riprendere la via di Ghinda fu il negus.

Tutto l'esercito prese anche questa unica strada invece di ritirare le vie per le quali i vari reparti erano discesi.

Pare che lungo le strade di Ambatokan e di Vokibta difettasse l'acqua. Durante tutti questi giorni affluirono al campo italiano numerosi disertori abissini e non pochi prigionieri fatti dalle nostre pattuglie.

Prigionieri e disertori furono trattati dai nostri soldati ed ufficiali con molta umanità, ed era spettacolo commovente il vedere le lagrime di riconoscenza di quei poveri disgraziati che si aspettavano di essere ferocemente mutilati, e ricevevano invece le galette e le gavette piene d'acqua che i nostri buoni soldati dividevano con loro! Un povero soldato galla ferito fu con molte cure medicato, e non si stancava di lasciare, piangendo, le mani del dottore che lo fasciava. E quando ebbe bevuto un po' di brodo e fu adagiato su una branda, giungendo le mani ringraziava il cielo in una lingua ignota e mormorava: *Targui melkàm, Targui melkàm.*

Buoni turchi!

Ed ora, prima di terminare questa mia corrispondenza, vi descrivo, raccapricciando, un orribile episodio, che spero varrà a disilludere coloro che consideravano gli Abissini poco meno che leali cavalieri che difendono il loro suolo.

Pochi giorni prima che avesse luogo la discesa del negus, ras Alula mandò a dire alle sottostanti tribù di Ailet, di Gumod e di Assus, che coloro che si mantenevano fedeli all'Abissinia si recassero in una determinata località coi loro armenti, colle loro donne e coi loro fanciulli e che stessero fiduciosi che gli armenti sarebbero loro stati pagati e che la loro vita sarebbero sacra.

Quei poveri che ancora rimanevano ad Ailet, conoscendo più da vicino il famigerato ras, fuggirono tosto in massa verso di noi, portando seco i loro scarsi averi e fondarono un nuovo villaggio presso il nuovo campo. Quei di Gumod e di Assus si recarono invece nella località assegnata e situata in vicinanza delle acque termali di Ailet.

Appena ivi giunti, i soldati di ras Alula fecero loro addosso, depredarono gli armenti, trucidarono ed evirarono i poveri pastori ed esercitarono sulle loro povere donne e sulle loro figlie ogni eccesso di nefandità.

Centinaia di cadaveri coprirono quel campo. Ai rami delle mimose furono appese le teste dei decapitati e i busti delle donne, cui prima erano stati divelti i seni, e mentre in lontananza si addensava il fumo delle capanne di Ailet incendiate, quei vigliacchi che fuggirono come conigli alla semplice vista del nostro campo, danzarono per tutta una notte una feroce ridda di gioia attorno a quelle innocenti vittime di una fedeltà immeritata.

Re Giovanni, avvertito di quanto succedeva, ordinò di sospendere la carneficina, e confuse in una specie di ironico indulto gli assassini e le superstiti vittime, dicendo essere quello il volere di Dio!!

Quei poveri superstiti, per lo più vecchi e fanciulli, vennero a implorare la nostra protezione e furono soccorsi e ricoverati a Monculio.

E notisi che quei di Gumod e di Assus in tutto il corso della campagna si erano dimostrati accaniti partigiani del negus, disapprovando apertamente quei di Ailet e di Saberguma che avevano parteggiato per noi e che per fortuna si erano recati a tempo sotto l'efficace protezione dei nostri forti!

Società Meteorologica Italiana.

Il Consiglio direttivo della Società Meteorologica Italiana tenne la sua prima adunanza annuale nella sede sociale presso quella del Club Alpino, sotto la presidenza del direttore generale, P. F. Denza.

Il presidente dopo, aver presentato i nuovi soci fa mesto ricordo dei soci defunti più insigni, quali il cap. Giacomo Bove, il conte Luigi Torelli, monsignor Corsini, Giacomo Brazzà. Accenna in seguito alla fondazione del nuovo Osservatorio sociale di San Nicolas de los Arrojos, nella Repubblica Argentina, e di quello di Bargone, nell'Appennino Ligure, siccome pure agli altri tre Osservatori che si stanno ora ordinando a Pisa, Albenga ed Altare, e tratta ancora del due Osservatori di Bengasi, nella Tripolitania, e di Teheran, in Persia.

Il Consiglio tratta poi delle reti meteorico-igieniche delle città di Napoli, Torino, Firenze, Padova e Bologna, in parte già ordinate e in parte da ordinarsi per cura della Società e dei rispettivi Municipi. Si discute il servizio meteorologico marittimo che prestano le Società di navigazione italiana, e si loda in modo speciale quello della Società Generale di Navigazione.

In seguito il Consiglio si occupa delle disposizioni per la terza assemblea generale dei soci, a cui prenderanno parte i rappresentanti delle Società meteorologiche estere e alcuni tra i più insigni meteorologisti stranieri, nonchè i delegati di molte altre Società italiane. Dopo di ciò il presidente accenna in breve alle deliberazioni prese dalla prima riunione meteorologica italiana tenuta dalla Società meteorologica in Aquila nello scorso settembre, tra cui la distribuzione a tutti i Comuni più minacciati dai terremoti delle norme edilizie composte per cura della stessa Società. Il consigliere prof. De Rossi legge la relazione della Commissione geodinamica nominata in Aquila intorno ai migliori istrumenti per le osservazioni sismiche e al modo di collocarli.

Da ultimo, dopo la trattazione di parecchi affari riguardanti la pubblicazioni e l'amministrazione della Società, la seduta si scioglie alle 5 1/2 pom

SPORT

I TIPI DEL « TURF »

Milano, 20 aprile.

(g.) — La Milano elegante risente, colla dolce primavera, la accennazione sportiva. L'altro di la Società milanese delle corse convocava i giornalisti nel suo nuovo ippodromo a San Siro, fuori Porta Sempione.

Basta essere appena a notizia dello sviluppo che va prendendo la nostra vita elegante per conchiudere che, poco alla volta, lo *Sport* si acclimatizza anche fra noi. Fino a pochi anni furono aspirazioni lontane, furono sforzi coraggiosi. Avevamo perfino la duplicità del giornalismo sportivo. Gli eccellenti ricordi dell'*Eco delle Sport* diretto dall'entusiasta Carlo Menghini non sono obliati. I primi principii d'esecuzione nel campo delle corse a Castellazzo hanno lasciato un'impronta. Non avevamo ancora un Longchamps locale, sia lo avremo. Tre o quattro milioni pagando di persona e di borsa, hanno creato l'Ippodromo a due passi dalla città. Questa concentrazione di luogo produrrà effetti decisivi. Il conte Emilio Turati, il marchese Papito Fassati, il nobile Venino, Felice Schnebler, il principe Trivulzio, il duca Visconti di Modrone, il marchese Stanga, Ettore Ponti, il conte Negroni, Emilio Silvestri si sono quotati, ed oggi l'Ippodromo è. Il 10 maggio p. v. sarà funzionante. Non occorrerà più mangiare, nell'andata e nel ritorno, tutta la polvere da Castellazzo a Milano. Le signore vestite in amazzone si moltiplicheranno. Il trionfo dei reduci dalle corse sarà meno lungo, ma più fresco e scintillante. Con una pista appena fuor di posto anche gli increduli, anche i dubbiosi, anche i lepidi si lasceranno convertire. Nulla c'è di più missionario che la vicinanza.

I tipi del *turf* diventeranno popolari. Oggi non lo sono ancora. Eppure eccoveli. Vedete voi se non meriterebbero d'essere.

***

Primo il *Bookmaker*. È secco e biondo. Lo pieghi sulla sua cassetta di legno, accanto alla tavoletta impomata sul palo e lavagna relativa per la quotazione dei cavalli, non parla e non capisce che l'inglese. Ma tiene in scommesse di tutto il mondo sul suo book. Tutta la sua abilità consiste nel determinare a favore di questo o di quel cavallo la corrente delle simpatie, e di questo sapientemente approfittare. L'alto e basso è la sua condizione normale. Il su e giù costituiscono, insieme al sorriso stereotipato, la sua personalità.

Lo *jokey*. Pelle, ossa e nervi. La sua magrezza è il suo valore. Se potesse rimanere la ballata e cavalcare sotto le forme osteologiche dello scheletro, avrebbe raggiunto il suo ideale. Nessuno saprà mai l'età giusta del fantino. Ha dieci? anni come ne ha cinquanta. La sua potenza è tutta nei polpili suoi. Muscoli e nervi che abbiano il vigore del bronzo, e la conoscenza del giuoco. Badate: su dieci volte di arrivo vittorioso, è il fantino che ne vince sei, e il cavallo quattro. Del resto gli abbisognano anche buoni polmoni. Lo *steward* dà il segnale di partenza, e il plotone dei fantini parte serrato come un grappolo raccolto in una piaga di nubi. Lo *jokey* che sa il suo mestiere modera la foga del suo corridore. La riserba pel *run finale*. È allora che egli si trasfigura, che indovina, che sprona, che si fa centauro e che, tagliando come una freccia, si caccia innanzi con un balzo da ippogrifo e d'una testa raggiunge la meta.

Volete la fisiologia del proprietario che fa correre? Quella dello *sportsman* autentico? Quella dell'apocrifo? Quella della gran dama? Quella della cocotte? Evvia, il caleidoscopio è troppo ampio, troppo popolato, troppo figurinato. Per ora fermiamoci all'assaggio. Verrà a suo tempo il resto della fotografia.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 21 aprile.

È aperta alle ore 2,20 pom. Pochi deputati presenti. Dei ministri, Crispi, Maglioni e Brin. Riprendesi la discussione sui

Tribunali locali.

LACAVA, come membro della Commissione che esamina il presente progetto, e come relatore della legge per la riforma comunale e provinciale (sulla quale legge presenterà la relazione entro la prima quindicina di maggio), combatte la proposta sospensiva di Fiorentino, che vorrebbe il rinvio d'ogni deliberazione a dopo l'approvazione della legge comunale e provinciale, e combatte la proposta sospensiva presentata. Prega i proponenti a ritirarla.

FAGIUOLI, relatore, è disposto ad accettare l'ordine del giorno Plebano, chiedente riforme necessarie per risolvere efficacemente il problema della finanza locale, poichè il disegno di legge in discussione ha carattere di provvedimento parziale; ma si rimette al ministro circa l'accettazione di tale ordine del giorno. Si unisce alle dichiarazioni di Lacava circa l'ordine del giorno di Fiorentino. Riconosce l'importanza della proposta Tegas per un più equo riparto degli oneri provinciali, ma non crede opportuna sollevare una tale questione; onde prega Tegas a ritirare il suo ordine del giorno, quantunque il presente progetto non pregiudichi il grave problema che potrebbe formare argomento separato di disegno di legge.

Non accetta l'ordine del giorno di Salandra, che vorrebbe la sola applicazione delle disposizioni relative al dazio-consumo, per convenendo nel concetto espresso dallo stesso Salandra di ritornare cioè al progetto ministeriale per quanto riguarda la tassa sul bestiame. Confuta le obbiezioni di Sonnino circa i caratteri delle tasse lasciate ai Comuni. Conclude quindi accettando l'ordine del giorno puro e semplice Speviori, o pregando la Camera che accetti un progetto, che se non è una radicale riforma del sistema tributario, arreca però non lievi benefizi alle finanze comunali.

MAGLIANI risponde a Cocozziello che il presente progetto concerne disposizioni generali e che per i Comuni da lui indicati, i quali trovansi in condizioni speciali, occorre rivolgersi alle autorità tutorie competenti. Risponde a Vigoni che le disposizioni ora proposte mirano assai chiaramente alla limitazione delle facoltà di sovrimporre e mirano altresì a preparare buone condizioni ai Comuni in seguito al compimento del Catasto. Ai deputati Tegas, Sonnino, Salandra ed altri risponde che la legge ora in discussione, mentre tutela efficacemente la proprietà con le disposizioni contenute nell'art. 2, riesce anche a frenare l'imposta sui cui sumi con quelle dell'art. 3, che dichiara a Maggiorino Ferraris di mantenere.

Il ministro augurasi buoni risultati dalla tassa sul valor locativo, che crede debba sostituire alla tassa di famiglia; difende le altre disposizioni della legge relative al consolidamento del dazio-consumo, da cui trarranno vantaggio i grandi e piccoli Comuni, alla tassa sul gas, sui teatri, ecc. Certamente il presente progetto non risolve il grave problema del riordinamento dei tributi locali; ma avviasi però verso la riforma reclamata, mentre intanto realizza vantaggi non indifferenti per le finanze dei Comuni. Accetta l'emendamento Franchetti, che riguarda il cambiamento del titolo della legge e l'ordine del giorno puro e semplice proposto da Speviori fino può accettare altri ordini del giorno.

AMADEI presenta la relazione sul trattato di commercio e di navigazione colla Spagna.

PLEBANO, FLORENZANO e SALANDRA ritirano i loro ordini del giorno.

TEGAS mantiene il suo, che è respinto. — Approvasi l'emendamento Franchetti, che al titolo del presente disegno di legge sostituisce il seguente: « Modificazioni ed aggiunte alle leggi sui tributi locali. »

Passasi alla discussione degli articoli e approvasi l'art. 1, e, dopo osservazioni di LUPORINI, anche l'art. 2 con lievi modificazioni di forma.

SALANDRA propone che l'art. 1 del progetto del Ministero sia ristabilito come art. 4 del progetto della Commissione. — Associasi all'articolo sostitutivo FERRARIS M.

BONFADINI invoca dal Governo provvedimenti per i Comuni rurali poveri, che, pure non avendo spese facoltative, sono tuttavia costretti ad eccedere tre, quattro e cinque volte il limite della sovrimposta.

CRISPI riconosce fondata l'osservazione di Bonfadini. Il Governo studierà la grave questione e vi provvederà.

GIANOLIO propone e svolge il seguente articolo sostitutivo: « I Comuni non possono esercitare la facoltà di sovrimporre se non dopo avere applicata la tassa sull'esercizio e rivendita. Essi non potranno chiedere l'autorizzazione a superare il limite massimo della sovrimposta, fissato dalla legge del 1° marzo 1886, se non dopo avere applicata la tassa sul valore locativo, oppure la tassa di famiglia, nonchè il dazio-consumo e altre tasse comprese nella presente legge. »

MARCORA propone il seguente emendamento: « I Comuni non possono esercitare la facoltà di aumentare la sovrimposta sui terreni e fabbricati in corso, a loro favore, nel biennio dall'attuazione della presente legge e oltre il limite massimo stabilito dagli articoli 50 e 52 della legge 1° marzo 1886, sec. »

LAZZARO preferisce l'art. 4 ministeriale a quello proposto dalla Commissione, che però egli voterebbe qualora il Ministero non insistesse nel suo.

SONNINO non accetta l'ultimo capoverso dell'articolo 3, che impedisce ai Comuni l'autorizzazione di superare il limite della sovrimposte o tasse autorizzate dalle vigenti leggi, poichè avvi sufficiente garanzia nell'autorizzazione di eccedere la sovrimposta data per legge.

PLEBANO osserva a Lazzaro che le ragioni le quali lo indussero a non accettare l'articolo della Commissione lo dovrebbero persuadere a non accet-

Depo cinquant'anni di buon senso, sono andato proprio a perdere la testa. Ah! questo Parigi, questo ambiente carrompito! ci Avere ragione di starmene lontano!

Si abbracciarono tutti affettuosamente; però Chateaubourg si svincolò presto dalla stretta del figlio.

XVII.

Ernesto passò qualche giorno in una grande prostrazione, poscia parve riprendere coraggio. Ricominciò a parlare, a mangiare, a passeggiare come per lo innanzi, con grande soddisfazione del conte, che si rallegrò colla moglie dell'elasticità di quel temperamento, che sanno avvenire sempre tuttavia presto a rompersi al primo urto colle delusioni della vita. Però la signora di Chateaubourg scosse la testa e s'accusò piangendo d'aver preso parte alla combinazione dei tranelli nei quali il suo infelice figlio era caduto. Disse che le pareva impossibile che un padre non s'accorgesse degli sforzi di dissimulazione del proprio figliuolo.

Chateaubourg non volle udire altre lagnanze, e continuò la battaglia incominciata. La signorina Alice Drumeau era giunta a Parigi ed abitava presso la marchesa Savory, sua madrina. Non bisognava dunque più pensare a mandare Ernesto al Gourrier; ma era pure imprudente lasciarlo al palazzo Chateaubourg, dove potevano giungergli notizie delle signore d'Autouil.

S'era nel mese di marzo e la primavera faceva le sue prime apparizioni. Il conte andò in tutta fretta una villa a Colombes, dove la famiglia si stabilì. Il custode del palazzo ricevette l'ordine di dire a tutti che il visconte di Chateaubourg ed il signor Ambrogio Gourrier erano in viaggio, e di rimettere al conte tutte le lettere che fossero per arrivare.

(Continua)

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (27)

LA VENDETTA DI BEATRICE

ROMANZO

DI

ROBERTO HALT

— Servirci? E in che modo?

— Lascia fare a me. Mi ha raccontato che ha per abitudine di dormire sotto al balcone delle sue belle, ed anche sopra se soltanto può coricarsi, finchè ha vinto la sua causa o s'è ben bene raffreddato. È quello un mezzo sicuro, secondo lui, di compromettere le signore e di riuscire a conquistarle. Le sue tutte. Non abbiamo che da lasciarlo andare... spiegandolo un po'. Ho evitato, come hai visto, di presentarti l'un l'altro, perchè conosce il tuo nome; ha incontrato Ernesto e suo zio al *chalet*. Ernesto è preoccupato di quell'incontro; è geloso, me lo ha detto. Non sei più ritornato ad Autouil?

— No.

— Davvero?

— Davvero, te lo assicuro.

— Ebbene, devi ritornarci presto, il giorno ch'io t'indicherò, di gran mattino e con Ernesto ed Ambrogio. Bisogna affrettarci. Ho ricevuto risposta dal sindaco di Saint-Hélière riguardo alla signora Figuet ed al barbiere. Leggi:

« A memoria d'uomo nessun barbiere s'è suicidato a Saint-Hélière per la fuga della moglie con un cliente, attesochè i barbieri dell'isola usano morire cristianamente e le loro mogli di vivere rispettabilmente. »

— Non è quello il buon ricordo

fare neppure l'articolo ministeriale. Associerebbesi in massima all'articolo proposto da Giacolie se nell'ultima frase di esso non si approvasse l'inconveniente esistente nell'articolo della Commissione, inconveniente per cui vogliosi obbligare i Comuni ad applicare tasse la cui applicazione potrebbe essere impossibile per mancanza di materia imponibile.

FERRARIS MAGGIORINO svolge un articolo sostitutivo da esso proposto.

FAGIUOLI, relatore, dichiara, a nome della Commissione, di accettare la prima parte dell'articolo sostitutivo di Maggiorino Ferraris; ma non può accettare altri emendamenti, onde l'art. 5 sarebbe così concepito: « I Comuni non possono esercitare la facoltà di aumentare la sovrimposta sui terreni e sui fabbricati, nè di alzare le tariffe sul dazio-consumo vigenti al momento in cui la presente legge diventa esecutiva, se non dopo che abbiano applicate le imposte seguenti:

« Tassa d'esercizio o rivendita, tassa sul valor locativo oppure tassa di famiglia, tassa sulle vetture pubbliche e sui domestici. I Comuni non potranno chiedere di essere autorizzati, per legge speciale, a superare il limite massimo della sovrimposta fissato dalla legge 1890, se non dopo che abbiano applicato anche tutte le altre imposte e le tasse autorizzate dalle vigenti leggi. »

GROSSI, BUTTINI, PRINETTI e BENEDINI accennano ai gravi inconvenienti che deriverebbero, impedendo ai Comuni di alzare le tariffe del dazio consumo vigenti.

MAGLIANI consente nelle dichiarazioni fatte dal relatore, però, a meglio coordinare la disposizioni dell'art. 5, propone che sia rinviato alla Commissione perchè formuli una nuova redazione. Rimandasi il seguito della discussione a lunedì.

Annunziasi le seguenti interpellanze: di CAVALLOTTI, al presidente del Consiglio, per sapere: 1° se *e quando creda procedere alla revisione del personale superiore dell'amministrazione provinciale*; 2° *quando creda poter dichiarare chiusa la liquidazione dell'eredità del passato e dar principio all'opera francese a Torino*; 3° *come intenda lo spirito e la forma dei rapporti fra Governo e deputati anche in ordine al diritto d'interpellanza, e lo spirito e le funzioni del regime parlamentare*; di BOVIO al ministro degli esteri, sulle nostre relazioni estere specialmente colle Potenze centrali e colla Francia.

Levasi la seduta alle ore 6.

Una depressione atmosferica allo visto.

L'Ufficio meteorologico del *New-York Herald* in data 20 aprile annuncia:

« Una forte depressione atmosferica passò mercoledì all'ovest di Terranova, e aumenterà probabilmente di energia alterando la temperatura in Inghilterra fra il 21 e il 23 corrente. »

Bollettino Militare.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 21, ore 1,20 pom. — Il Bollettino Militare, testè uscito, pubblica le seguenti nomine, promozioni e disposizioni:

San Marzano, tenente generale comandante le truppe d'Africa, viene esonerato dal detto comando e trasferto comandante la Divisione di Alessandria — Lasca, generale comandante la brigata Africa, viene esonerato dal detto comando e trasferto aiutante di campo di S. M. il Re — Cagni, generale comandante la brigata Africa, è nominato comandante la brigata Abruzzi — Baldissera, comandante la brigata Africa, è nominato comandante superiore ivi — Valles, colonnello presso le truppe d'Africa, è nominato capo di stato maggiore presso il Corpo d'armata di Roma — Piano, maggiore addetto al Comando delle truppe in Africa, è nominato capo di stato maggiore ivi — Alzara, maggiore nell'Arma dei carabinieri reginne Verona, è trasferto a Cosenza — Voglietti, maggiore dei carabinieri a Cosenza, è trasferto a Udine — Riviera, capitano nel 3° reggimento degli Alpini, è collocato in posizione ausiliaria — Cavalca, colonnello pel reggimento Montebello cavalleria, è collocato in disponibilità — Spagnoli, colonnello nel Genio a Perugia, è trasferto ad Alessandria — Barili, tenente-colonnello nel 4° regg. Genio, è nominato direttore del Genio a Perugia — Carulli, capitano contabile nell'8ª fanteria, è collocato in posizione ausiliaria — Vitali, luogotenente nell'Arma d'artiglieria, è collocato in aspettativa.

Circa duecento ufficiali della milizia mobile di tutte le Armi sono chiamati in servizio per conseguire promozioni.

Il *Giornale Militare* contiene le disposizioni per le truppe d'Africa e pei cavalli degli ufficiali d'artiglieria da campagna e per quelli d'artiglieria a cavallo.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. giorn.*), 21, ore 2,40 pom. — Il Bollettino del Ministero della guerra reca queste altre nomine e promozioni:

Saltmeo, sott'ufficiale in congedo, è nominato sottotenente di complemento a Torino — Ferrero, tenente di complemento, è richiamato in servizio per tre mesi — Armisoglio, sottotenente di complemento, è rinviato in congedo — Tulisc, tenente di complemento ad Ivrea, è trasferto in Alessandria — Martinet, tenente di complemento ad Ivrea, è trasferto a Parma — Gregorio è trasferto a Torino — Tiziano ad Alessandria — Bandini, tenente di complemento ad Alessandria, è trasferto a Torino — Panero, ufficiale di complemento a Cuneo, è trasferto a Savona — Maggia, ufficiale di complemento a Torino, è trasferto a Vercelli — Acuto, ufficiale di complemento in Alessandria, è trasferto a Vicenza — Trucci, tenente-medico a Mondovì, è trasferto a Savona — Arano, tenente nella milizia mobile a Mondovì, è richiamato in servizio — Piossasco, tenente di complemento a Torino, è chiamato in servizio — Sotta, tenente di complemento a Novara, è pure richiamato in servizio — Beccaria, tenente di complemento ad Avellino, è trasferto a Torino — Caltagirone, capitano di complemento a Messina, è trasferto a Torino — Falette, tenente di complemento a Novara, è trasferto a Torino — Arlandelli, tenente di complemento a Piacenza, è trasferto in Alessandria — Ferraris, tenente di complemento a Firenze, è trasferto a Cuneo — Beretta, tenente di complemento a Pinerolo, è trasferto ad Ivrea — Ceretti, tenente a Mondovì, è trasferto a Torino — Molinari, tenente di complemento a Cuneo, è trasferto a Pavia.

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE. — La regina Vittoria. — Ci telegrafano in data 21:

« Si conferma la notizia che la partenza della regina Vittoria è stata fissata per domani sera. Stamane l'augusta ospite nostra ha visitato il Museo di San Marco.

« — La prima dell'*Otello* è stata rinviata a martedì. — Il corso dei fiori avrà luogo la prima domenica di maggio. »

MILANO. — Sequestro di giornali. — Ci telegrafano in data 21:

« Nel pomeriggio d'oggi sono stati sequestrati i giornali *Italia* e *Lombardia* pel resoconto delle udienze segrete dell'Alta Corte di giustizia giudicante Pissavini. Si nota, a scusa dei giornali sequestrati, che, nel render conto delle singole deposizioni dei testi, erano state evitate tutte le sconvenienze, e che altri giornali, i quali pure avevano resoconti uguali, sebbene meno estesi, non erano stati sequestrati. »

VENEZIA. — La dote alla Fenice. — Il nostro corrispondente da Venezia ci telegrafa in data del 21, ore 8,30 pom.:

« Oggi il Consiglio comunale trattò la questione del sussidio chiesto dalla Società impresaria del teatro Fenice. Dopo viva discussione venne chiesto l'appello nominale. Votarono contro il progetto tutti i candidati clericali. Con 31 voti favorevoli contro 17 contrari si accordarono al teatro della Fenice, pel prossimo carnovale, 50,000 lire di dote.

« Si afferma ogni più la voce che il sindaco conte Sorgo Alighieri sia deciso a dimettersi. »

NOTIZIE ESTERE

PARIGI. — Il viaggio del presidente Carnot. — Ci telegrafano in data 21:

« Oggi terrassi consiglio dei ministri sotto la presidenza di Floquet. Tra gli altri argomenti si tratterà del viaggio del presidente della Repubblica e si pone questione se, in seguito alla ripresa dei lavori parlamentari, non sia il caso di abbreviare o di ritardare il viaggio presidenziale che, secondo qualche ministro, non può compiersi in piena assenza delle due Camere

« Tale considerazione venne sottoposta al presidente nel Consiglio dei ministri che si tenne stamane (21) all'Eliseo.

« Credesi che, in considerazione delle spese fatte dal Municipio di Bordeaux, il presidente Carnot rinvierà puramente la data del viaggio, e cioè alla metà del mese di maggio. »

JUNGBUNZLAU (Boemia) — Morte d'un viaggiatore africano. — È morto a Jungbunzlau il viaggiatore e geografo Antonio Stecker, il quale fece, dal 1881 al 1888, un gran viaggio in Abissinia, e diede per la prima volta una descrizione esatta dei laghi del paese — soprattutto del lago Tsana. Nel 1882 fu fatto prigioniero da re Menelik, ma liberato poi per intervento del console italiano. Lo Stecker morì all'età di soli 34 anni.

ARTI E SCIENZE

Domenica, 22 aprile.

★ **Reale Accademia di Medicina di Torino.** — Seduta del 13 aprile 1889 (*Presidenza G. Bellia*). — Il socio prof. Lombroso presenta una serie di fotografie di crani di criminali, fra i quali alcuni rappresentanti un tipo medio ottenuto mediante la fotografia di una serie di crani successivamente sovrapposti. Esse dimostrano la vera esistenza di un tipo criminale. Indi espone un'osservazione fatta col sig. dott. Ottolenghi sopra una delinquente che presentava delle ottunità del senso tattile e dolorifico insieme con una colorazione particolare del dorso delle mani e della orecchie; fenomeni che potrebbero spiegarsi colla paralisi vasolare.

L'Accademia, in seduta privata, passa alla rinnovazione dell'Ufficio di presidenza. Risultano proposti alla nomina sovrana i soci: Dott. *Reviglio*, presidente; Prof. *Giacomini*, vice-presidente; Professor *Foà*, segretario generale; Dottori *Martinotti* e *Carle*, segretari particolari; Prof. *Gamba*, tesoriere; Prof. *Giacomini*, bibliotecario; Dott. *Arena*, prof. *Lessona* e prof. *Tivoni*, consiglieri.

Il Segretario: Foà.

★ **Il Faust dello Zöllner.** — Non molti certo conoscono in Italia questo *Faust*, e forse a qualcuno giungerà anche nuovo il nome dell'autore del *Colombo* e della *Battaglia degli Unni*. Eppure fra i molti cui scrisse l'ardito pensiero di inspirarsi al poema che Göthe non credeva musicabile se non forse dal Mozart, lo Zöllner ha diritto a venir posto fra i migliori. Egli seguì letteralmente il poema, limitandolo però al prologo in cielo, al monologo di Faust, alla scena della piazza, al patto ed all'episodio di Margherita, e sarebbe una fortuna se al plauso della Germania l'Italia potesse presto aggiungere il suo. Intanto il *Paganini* di Genova volle pubblicare nell'ultimo numero, insieme con un accurato studio del Montaldo, alcuni frammenti dell'opera dello Zöllner, idea encomiabile davvero, la quale, meglio chiarisce da un lato l'intento artistico che si propose il buon periodico genovese, giovarà d'altra parte a ricordare, destandovi interno la curiosità, un'opera fra le più originali e profonde che si siano scritte in questi ultimi tempi in Germania.

★ ***Lalla Roukh.*** — La quinta replica dell'opera: *Lalla-Roukh*, di F. Havid, è fissata allo Scribe per domani sera.

★ **Teatro Scribe.** — Il terzo esperimento drammatico dato dalle allieve e dagli allievi della signora Malfatti, come già i precedenti, ha ottenuto un esito assai lusinghiero. Vennero rappresentati il bozzetto di A. Testoni: *Ordinanza* e la commedia di T. Ciccoi: *Le mosche bianche*, ed in entrambe le produzioni meritarono applausi le signorine Zaccaria (a cui venne presentato un bel mazzo di fiori), Berbotti, Trinchero, la signora Cossala, nonchè i signori Silla, Moreno, Primo, Marini, Agnelli, Morra e Bianchi. La signora Malfatti venne chiamata al proscenio parecchie volte.

★ ***Rica di San Fiorenzo.*** — Il nostro corrispondente da Alessandria ci telegrafa in data di oggi, ore 7,50 ant.:

« Al politeama Ora, per la beneficiata della prima attrice Elisa Zanghieri, la Compagnia Zerri rappresentò ieri sera il nuovo dramma del cav. dott. Emilio Mariani, da Milano, intitolato: *Rica di San Fiorenzo*. Questo lavoro ottenne esito splendido; molte chiamate all'autore. L'esecuzione fu buona. Pubblico scelto, numerosissimo; la sig. Zanghieri fu assai festeggiata. »

La *Rosa* e *discrezione* a Venezia. — Ci telegrafano in data 22, ore 12,40 ant.

« La *Rosa* e *discrezione*, di Giuseppe Giacosa, rappresentata ieri sera al teatro Goldoni, non ebbe esito molto felice. Il teatro era affollato; l'esecuzione per parte della Compagnia Marini nulla lasciò a desiderare. Alla fine del secondo e del terzo atto l'autore venne chiamato alla ribalta, ma la commedia finì tra le disapprovazioni. »

★ **Thorn e Darrin.** — Questi due valenti illusionisti americani, che diedero già quattro anni or sono parecchie rappresentazioni al teatro Vittorio ed al teatro Gerbino, eseguendo fra gli altri giuochi quello applauditissimo dell'*Armadio misterioso*, annunciano il loro prossimo arrivo in Torino, dove contano di far passare agli amatori della parte negromantica alcune geniali serate. Il teatro scelto per le accademie di prestidigitazione dei signori Thorn e Darrin è il Balbo.

★ ***Figaro Salon.*** — Il primo fascicolo del *Figaro Salon* del 1889 (4° anno) sarà pubblicato il 30 aprile. Il testo è del sig. Alberto Wolff, critico artistico del *Figaro*, e le copie dei quadri sono eseguite col sistema Goupil. L'elegante pubblicazione si è acquistata in pochi anni la simpatia che si merita.

★ **La *Gioconda* a Trieste.** — Ci scrive il nostro corrispondente in data 18:

« Al politeama Rossetti ottenne un bellissimo successo la *Gioconda* di Ponchielli, interpretata assai bene dalla signora Angeloni, Steinbach, Scarlatta, dal tenore Razzani e dal baritono Sirori.

« Egregiamente orchestra e cori diretti dal maestro cav. Pomè. Teatro affollato.

« E' giù arrivato da Pietroburgo il celebre tenore Masini, il quale si farà sentire nel *Rigoletto*. »

★ **Da Malpotremo a..... Vienna.** — Il nostro corrispondente romano ci scrive:

« Chi glielo avrebbe detto a S. E. il ministro Rudinì e annesso popolo di Malpotremo che un giorno o l'altro essi sarebbero chiamati dalle ribalte del teatro piemontese anche a quelle dei teatri viennesi?! Così è davvero. I *Fastidi d'un gran uomo*, i quali, tradotti in italiano, sono già stati acclamati anche a Trieste, ora furono tradotti in tedesco per iniziativa del signor Ullman, il quale ne ha fatto formale domanda all'autore Eraldo Baretti. La traduzione sarà fatta in *tedesco dialettale* e probabilmente con qualche ridizione per le necessità del colore locale. Il signor Ullman si dimostra quasi sicuro di procurare alla commedia un nuovo successo. Rallegramenti anticipati all'autore! »

★ **Teatri di Mortara.** — Ci scrivono:

« Deponeva rappresentazioni del *Rip-Rip*, mercoledì sera (18) abbiamo avuto nel nostro teatro la *Linda di Chamounix*, messa elegantemente in scena dal bravo e solerte impresario signor Cicognani, e nella quale era di grande attrattiva la parte della protagonista, sostenuta da una scordente, allieva dei migliori maestri di Parigi e Milano, signorina Farsi Maria. L'aspettativa del pubblico, che era grande, non è stata per nulla delusa. La protagonista si è mostrata artista appassionata e intelligente, immedesimandosi completamente della parte che rappresenta, ed a cui si unisce a meraviglia la sua figura gentile. Possiamo dire che, se non grande voce, alla lei grazia non manca nel canto e tale da poter essere invidiata anche da artista di vaglia. Essa premette molto bene per sè e per l'arte. Egregiamente sostennero le parti loro il Negrini (Antonio), la Degiorgis (Pierotto), il Toletti (Marchese di Sirval) il Lorentini (Carlo), i quali furono ripetutamente, colla protagonista, applauditi, ed anzi del duetto tra la Linda ed il Marchese, si volle il bis cosa rara a Mortara, ove il pubblico è piuttosto freddo.

« M. F. »

★ **Natalie artistiche di Vienna.** — Il 19 novembre prossimo, anniversario della morte di Franz Schubert, avrà luogo a Vienna un'esposizione di reliquie del celebre maestro.

— Inaugurandosi il monumento a Maria Teresa si terrà pure un'Esposizione nel Museo Austriaco, alla quale figureranno molti oggetti artistici rari ed autografi riguardanti la musica ed i musicisti.

— Il direttore del teatro Imperiale di Vienna signor Guglielmo Jahn, fu dall'imperatore insignito dell'Ordine della Corona di Ferro di terza classe, in riconoscenza dei suoi meriti in generale e particolarmente per la rappresentazione dell'*Otello* di Verdi.

★ **Traslazioni delle salme di Beethoven e di Schubert a Vienna.** — Durante le stagioni di primavera e d'estate avranno luogo a Vienna le feste per l'esumazione e collocazione in nuove tombe dei resti mortali di Beethoven e Schubert. La Società degli Amici della musica e la Società Coralo d'uomini furono invitati a presentare il programma per le feste.

★ ***I Meridionali alla Camera.*** — Eminenti uomini del Mezzogiorno d'Italia seggono nella Camera elettiva.

Di essi però poco si conoscono le idee e le opere. Onde un libro che contenga le biografie degli uomini politici meridionali deve riuscire molto interessante.

I nostri lettori accoglieranno adunque con piacere la notizia che domani sarà pubblicato dagli editori L. Roux e C. un interessante volume dell'avv. Vincenzo Riccio: *I Meridionali alla Camera*. Esso conterrà le biografie di Francesco Crispi, Luigi Miceli, Diego Tajani, Francesco Lovito, Ascanio Branca, Bernardino Grimaldi, Antonio Starabba marchese di Rudinì, Giovanni Bovio, Girolamo Giusso, Giovan Battista Morana, Tommaso Sorrentino, Michele Torraca, Giorgio Arcoleo, Giorgio Curcio, e sarà posto in vendita presso i principali librai al prezzo di L. 4.

★ **Il conte P. Vasili** ha pubblicato il secondo volume della sua *Société de Paris*. Mentre il primo volume studiava l'*alta aristocrazia*, questo passa in rivista il *mondo politico*. Grévy e la sua famiglia, Carnot e Farry, Freycinet e Clémenceau sono fatti obbietto di studi separati, mentre gli altri sono in vista sono distribuiti qua e là nel Senato, nella Camera dei deputati, nella Destra e Sinistra, nella Stampa, ecc.

Il volume ha un gran merito in sè, come tutti gli altri già pubblicati dallo stesso autore; ma il momento pieno di aspettazione in cui esso esce non può che aumentarne del doppio l'importanza. Si vende presso la Libreria L. Roux e C., galleria Subalpina, a L. 5 50.

CRONACA

Domenica, 22 aprile.

Ancora il riordinamento della illuminazione elettrica. — In aggiunta alle notizie già date l'altro giorno circa il riordinamento della illuminazione elettrica nella nostra città dobbiamo aggiungere che col nuovo contratto fra il Municipio e la ditta Baltani, oltre al miglioramento generale della illuminazione, nuove località verranno pure dotate di lampade elettriche. Esse sono la piazza del Palazzo Reale, in cui verranno collocati due fanali, la via Accademia delle Scienze e la piazza Carignano, che avranno 6 lampade sospese. Le vie Sacchi e Nizza, illuminate da tre nuove lampade ciascuna ai fianchi della stazione di Porta Nuova. In complesso sono 26 nuove lampade ad arco che vengono ad essere aumentate nella città. I fari elettrici di piazza Castello e di piazza Milano saranno modificati in modo che abbiano ciascuno tre lampade. La concessione ai fratelli Bellani sarebbe duratura fino all'anno 1900, con un compenso di 195,000 lire annue.

La questione delle *mansardes*. — È una questione d'edilizia che verrà risolta in qualcuna delle prossime sedute del Consiglio comunale.

« Da poco più di 10 anni — osserva la relazione Riccio — è stata introdotta in Torino la foggia di costruzione a *mansardes*.

« Le prime *mansardes* furono in massima eseguite in modo conveniente, per cui nel loro complesso potevano considerarsi come una variazione al sistema comune di copertura, e come un miglioramento delle antiche soffitte.

« Perciò, a senso dell'articolo 41 del vigente regolamento per l'ornato e la polizia edilizia, concorrendovi il parere favorevole della Commissione d'ornato, le successive Amministrazioni diedero il loro assenso a simili costruzioni. Se non che dopo un po' di tempo, e specialmente in talune costruzioni fatte a solo scopo di speculazione, si fece un vero abuso di queste *mansardes*, non badandosi ad altro che ad ottenere un vero piano in più di quanto permesso il citato regolamento, malamente mascherandole all'esterno, dando pochissima inclinazione alle falde laterali, e facendo molte volte semplici muri a scarpa, con solo intonaco e senza copertura, ciò che certamente non poteva nemmeno aver più apparenza di un tetto.

« Ne derivarono pertanto in molti casi violazioni alle disposizioni regolamentari, trincerate dietro i permessi, e veri sconci in linea architettonica.

« La Giunta, preoccupandosi d'un tale stato di cose, volle provvedervi, e porta ora al Consiglio la seguente proposta:

« Nell'intento di rimediare il più sollecitamente possibile agli inconvenienti che si verificano nelle costruzioni a *mansardes*, la Giunta delibera di preparare intanto all'approvazione del Consiglio comunale un'aggiunta all'articolo 40 dell'attuale regolamento d'ornato, per cui si prescriva che l'altezza delle *mansardes* sia computata nell'altezza totale consentita dal detto regolamento per ciascheduna casa; e conseguentemente la modificazione di detto articolo da' suoi seguenti termini:

« L'altezza delle fronti delle case sarà presa alla metà della loro lunghezza e misurata a partire dal marciapiede, se vi esiste, o dal suolo fisso, e comprese il cornicione non solo, ma aziandio le gallerie, le condotte *mansardes*, gli attici, i parapetti, e gli abbaini della soffitte quando formano corpo continuo. La larghezza delle vie sarà misurata sul nudo degli zoccoli delle case che vi fronteggiano. »

Onorificenza. — Su proposta del presidente del Consiglio dei ministri, con decreto dell'8 corrente il Re ha conferito la croce di ufficiale della Corona d'Italia al conte Casimiro Rovasenda, consigliere di prefettura, capo di gabinetto del prefetto di Genova, per i servizi dal medesimo resi e per le prove di coraggio e di abnegazione dimostrate durante l'epidemia colerica che travagliò nello scorso anno la città di Messina, ove egli era stato chiamato in missione straordinaria quando più infuriava il morbo.

Viaggi di piacere dalla Francia in Italia. — La Compagnia delle strade ferrate Paris-Lyon-Méditerranée porrà in circolazione, a prezzi ridotti, biglietti d'andata e ritorno:

Da Parigi a Torino (via Moncenisio) valevoli per 30 o 45 giorni, con vendita durante tutto l'anno;

Da Parigi a Milano (via Moncenisio) valevoli per 60 giorni, con vendita durante tutto l'anno;

Da Parigi a Venezia (via Moncenisio) valevoli per 90 giorni, con vendita dal 15 maggio al 30 settembre 1889.

Questi biglietti danno diritto a fermarsi in tutte le stazioni intermedie.

Lezioni pratiche sull'innesto della vite. — Si chiuderà domenica, 28 corrente, le tre lezioni pratiche sull'innesto della vite, tenute dal professore Jemina, coadiuvato dal sig. Dominici, direttore dello Stabilimento orticolo Cirio, alla cascina *Rosa*. Dopo il corso teorico-pratico fatto nell'Orto sperimentale della R. Accademia d'agricoltura, venivano gl'inscritti al corso condotti dal loro egregio professore alla cascina *Rosa*, dove potevano, sotto la guida dello stesso e del direttore sig. Dominici, esercitarsi praticamente su buon numero di ceppaie messe a loro disposizione. Gl'intervenuti erano divisi in due schiere: l'una, di quelli che desideravano puramente di assistere; l'altra, di quelli che lavoravano praticamente d'innesto, fra i quali notavansi diversi vignaiuoli di proprietari, nonchè parecchi dei maestri inscritti alle *Conferenze agrarie magistrali*.

In questa occasione si poterono ammirare gli esteri vivai e piantoni di viti americane, tenuti con somma cura, di che va tributata lode al direttore dello stabilimento.

A questo poi ed al prof. cav. Jemina, gli operai innestatori e tutti gli altri intervenuti sentono il dovere di esternare le più sentite grazie, sia per le cognizioni loro impartite, sia per le gentilezze ed i consigli di cui furono loro larghi.

A proposito del sequestro di dinamite e di fulminotone. — L'arresto dei due socialisti trovati in possesso di otto chilogrammi di dinamite con capsule e di una cassettina contenente fulminotone (*V. la Cronaca di ieri*) ha messo in grado la Questura di adire ad altre scoperte. Già dal settembre dello scorso anno alcuni socialisti volevano tentare un colpo di mano contro un edificio di Torino, ma l'autorità di P. S. prese le necessarie precauzioni e mandò tutto a monte. I socialisti in allora si acquietarono, ma poi cominciarono a far propaganda in provincia. Sapevasi che un operaio, addetto ad una fabbrica di dinamite, teneva corrispondenza coi socialisti torinesi, la Questura lo fece subito perquisire ed arrestare perchè ebbe le prove che in lui che fabbrica la dinamite ed il fulminotone nella fabbrica e in parte o la spedì agli amici di Torino.

Anche in questo fatto la Questura spiegò molta attività.

Cinque ladri di via Nizza. — L'arresto di uno dei cinque ladri che penetrarono nell'alloggio della signora Peraldo, in via Nizza, numero 57, è stata una rivelazione per la Questura, giacchè essa potrà mettere le mani addosso ad un'altra associazione di ladri, i quali perpetrarono vari furti nel Borgo S. Salvario. Infatti la rivelatasi sequestrata venne riconosciuta per quella rubata alcune notti or sono in un alloggio di piazza Saluzzo. Altri gravi indizi si hanno sul conto dei cinque malfattori e si spera di poter presto deferire tutta la combriccola al potere giudiziario.

Il fatto di San Mauro. — Sulla scoperta degli autori dell'audace grassazione avvenuta a San Mauro Torinese si hanno i seguenti particolari:

Il primo ad essere messo in gabbia fu il guardiano di una fabbrica in costruzione di Torino, il quale era d'accordo con gli altri arrestati e, dicesi, anche con una guardia campestre. Parecchie delle cartelle del Debito Pubblico rubate al signor Canton a San Mauro furono vendute ad un cambiavalute di Torino. Per addivenire alla scoperta dei colpevoli si dovettero eseguire, dal questore commendatore Dall'Oglio, numerose perquisizioni. Tutte quelli che rubarono le 34,000 lire di cartelle, quanto i complici, cioè i manutengoli ed i venditori, nonchè il cambia-valute che le comperò, vennero tutti arrestati.

Un muratore prepotente. — Il muratore Stella Carlo, d'anni 30, volendo passare un carretto carico di mobili nuovi per via Milano, gli venne il ticchio di saltarvi sopra e guastare un canterano. Il facchino Calpani Francesco, che tirava il carretto, rimproverò lo Stella, e costui si rivoltò. Intervenne una guardia urbana e si unì al facchino per chiamare all'ordine il muratore, ma il prepotente se la prese anche con l'agente. Ne nacque una colluttazione, sopraggiunsero altre guardie urbane, ed il muratore venne tratto agli arresti.

Alienata di mente. — Iersera una donna sui 25 anni, alienata di mente, gesticolava e commetteva stranezze di ogni genere nelle vie Lagrange e Andrea Doria. Due guardie urbane, con molta astuzia e lunga pazienza, riuscirono ad accompagnarla alla Questura per necessari provvedimenti.

Tra due facchini. — Porrero Giacinto, d'anni 30, e Novara Luigi, d'anni 40, entrambi facchini, ieri vennero in lite in piazza Vittorio Emanuele e riportarono il primo una ferita lacero-contusa al capo guaribile in giorni cinque, ed il secondo diverse graffiature al viso guaribili in giorni quattro.

All'Ospedale. — Venne condotto all'Ospedale di San Giovanni il carrettiere Secondo Antonio, d'anni 24, il quale, transitando sulla strada di circonvallazione presso il campamento generale, cadde a terra e si fratturò la gamba destra.

Arrestati. — C. Francesco, d'anni 25, e B. Carlo, d'anni 17, furono arrestati dalle guardie della sezione di Moncenisio, perchè autori di borseggio commesso la sera del 16 corrente in piazza Emanuele Filiberto. Dalle guardie di P. S. della brigata San Salvario vennero arrestati i nominati A. Maria, B. Domenico, C. Pietro e C. Giovanni, di anni 61, per ozio e sospetto in tema di furti.

— Dalle guardie della sezione Dora fu arrestato certo Salato P., d'anni 40, perchè, successivamente ubbriaco, commetteva disordini in via Roma dopo di avere anche rotto un cristallo della vetrina del negozio dell'ombrellaio Fassini Giovanni. Condotto in Questura, fu riconosciuto per autore furato che stava a subire dieci mesi di ferri e tre di sorveglianza speciale.

— Ieri sera al teatro Balbo venne arrestato dalle guardie di P. S. un certo O., che, in istato di ecccessiva ubbriachezza, commetteva disordini.

— Altri sei individui per ozio e vagabondaggio.

— Dalle guardie di P. S. della squadra volante venne arrestato certo Gallo Michele fu Luigi, d'anni 24, da Torino, perchè colpito da mandato di cattura dal locale giudice istruttore.

La Borsa.

Rivista settimanale.

Torino, 21 aprile.

(*A. Goletti*) — È difficile caratterizzare giustamente la fisionomia della Borsa nella settimana che termina, avendo essa, in vista degli avvenimenti che tutti sentono prossimi, subito alternative diverse e volta contrarie, a volta favorevoli.

L'effetto però del successivo cambiarsi di tendenza, che in fondo ci sembra tuttora buona, fu permanente platonico, poco sensibile essendo state le variazioni nei prezzi.

Regnò sempre una grande ansietà sullo stato di salute dell'imperatore di Germania, ed i mercati si regolarono in modo contraddittorio secondo la natura stessa delle notizie che circolavano e che venivano ovunque accolte con molta apprensione.

A torto od a ragione le Borse sembrano proclive a persuadersi che il decesso dell'imperatore Federico e l'avvenimento al trono del principe Guglielmo possa essere il segnale d'una conflagrazione europea; e, come la pace è naturalmente il primo desiderio di tutti i finanzieri, ne segue che è impossibile in tale continua incertezza dare una ferma stabilità ai corsi.

Riteniamo superfluo in questo momento ripetere gli auguri che sono comuni a tutti gl'italiani; solo speriamo che, ove la dolorosa catastrofe, che Dio tenga lontana, avvenisse, essa, secondo attese, non produrrà quei disastrosi effetti dalla generalità temuti.

In Francia, dopo l'apprensione dei primi giorni per le nuove elezioni del generale Boulangar, il mercato ritornò migliore sulla fiducia che i buoni propositi dimostrati dalla maggioranza dei deputati in favore del Ministero perdureranno e si rafforzeranno vieppiù.

Pare infatti che siasi alfine sentita l'assoluta necessità d'un lealo accordo tra le diverse gradazioni del partito repubblicano onde mettere argine alla crescente invasione delle nuove teorie che, ove trionfassero, porterebbero certamente disordini, la cui gravità è arduo calcolare.

Poca o nessuna attenzione si prestò alle voci che riconnettevano a correre di nuovi movimenti delle truppe russe; la speculazione, con giusto criterio già abbastanza provato a loro riguardo, non vuole allarmarsi inutilmente ed attende che le parole vengano confermate dai fatti.

Riassumendo, il sentimento della riserva continua a dominare ed il carattere essenziale della situazione attuale è la mancanza d'attività degli affari.

L'annunzio certo del ritiro d'una parte delle nostre truppe dall'Africa venne accolto favorevolmente, ma non ebbe la virtù d'imprimere allo nostro Borso una maggiore attitudine ad un proficuo lavoro. Anzi, mercè la Banca, che si governò secondo l'andamento generale, i pochi affari conchiusi le furono a detrimento dei valori e servirono a confermare ciò che, disgraziatamente, già da più settimane ripetiamo: che il pessimismo non accenna per nulla a cessare nella sua via perniciosa.

Come abbiamo detto, la Rendita non subì variazioni da chiusura a chiusura, nè anche oggi la ritroviamo a Parigi a 95 05, mentre noi da 95 25 chiudiamo a 95 05, dopo essere discesi un giorno a 95 00 a Parigi e 95 50 da noi.

I cambi continuano a migliorare, e scesero a 101 ed anche meno, con tendenza a maggior ribasso. È a sperare che la prossima costituzione del collocamento delle nostre Obbligazioni ferroviarie all'estero la faccia ancor scendere e lo riduca a limiti meno eccessivi pel commercio.

Il Mobiliare scese a 977, corso da lungo tempo non più toccato. Ma non si arretì, ed oggi chiude a 988 circa, dietro la ripresa dell'Immobiliare romano e delle Meridionali.

Le Banche di Torino si risvegliarono, ma non certo per riprendere la via ascendente; trascinarono invece a 747, per riprendere e chiudere a 754. Niuna causa speciale, che a noi consti, produsse tal notevole deprezzamento; esso fu portato dalla tendenza del mercato.

Le Meridionali ebbero viva ripresa, iniziata a premessa da Parigi. Chiudono 602 circa.

Le Mediterranee infiacchirono leggermente a 630, 621; ma oggi, dietro i corsi di Berlino, in notevole ripresa, erano nuovamente più fermo a 633, 634.

Avevamo ben ragione di scatenare la fede degli azionisti Società Ferrovie Sicule. Gli avvenimenti non tardarono a confermare le nostre previsioni. Questa Società ha ora nuovamente col Governo un contratto di nuove costruzioni per oltre settanta milioni, che fra breve potrebbero essere cantieranti. Non sfuggirà ad alcuno l'importanza di tale combinazione che dà alla Sicula, in ragione del suo modesto capitale, un importo di costruzioni di gran lunga superiore a quello ottenuto dalla sua consorella; gli elementi tecnici poi, e di incontestata autorità, che fanno parte della sua Amministrazione, che tanta influenza ebbero in questo successo, ci stanno garanti che tali lavori avranno lo svolgimento più favorevole agli interessi della Società. Dagli atti che le costituzioni assicurano col maggior sviluppo dei traffici e colle economie che si vanno applicando alle spese d'esercizio, la Società Sicula ha provvisto largamente ai futuri benefici delle sue Azioni, che per questa loro privilegiata eccezionale posizione sono chiamate a corsi ben più elevati. Già se ne sentirono i primi effetti, poichè nella corrente settimana ebbero molte ricerche chiudendo a 570 da 565 che erano nella prima quindicina del mese.

Le nuove Azioni Ferrovie Secondarie della Sardegna, che già ebbero un posto d'onore in questo giornale, non furono ancora definitivamente portate sul mercato di Borsa. I pochi fortunati possessori di queste Azioni son troppo assicurati sul valore del loro titolo per far premura sul mercato ed alleggerirsi. Si spaventano a prima vista un premio di oltre cento lire, ma chi misurerà l'affare che è di pura aritmetica sa che col principio del ventuno anno, in cui le principali costruzioni saranno ultimate, queste Azioni avranno un valore molto maggiore.

Vorremmo poter trasfondere la nostra fede nei veri capitalisti per incoraggiarli ad applicarsi a questo valore, nel l'avvenire riserba un posto primario. Sappiamo che il quantitativo di Azioni che si vuol destinare al pubblico è di poche migliaia.

Il Banco Sconto, che finora era stato risparmiato, fu questa volta anch'esso colto dalla speculazione ribassista, che lo fece cadere a 360 circa.

I titoli fondiari continuarono sulla via che erasi da troppo tempo percorrono; la solita speculazione ardita e fortunata continua a comandare al mercato.

Certamente si approfitta dell'attuale poca resistenza di tutte le Borse per ottenere il suo scopo, però non ordiamo che il vero capitalista venda a quei prezzi, ma gli lo potremmo consigliare. Chè se mai avvenisse un voltafaccia e lo scoperto avesse ad intimorirsi, sarebbe facile ai corsi attuali veder una rapida ripresa.

E già ne abbiamo un esempio chiaro nell'Immobiliare di Roma, che in due giorni guadagnò ben 50 lire del perduto da 1060, cioè a 1110.

Le Tiberine perdettero nuovamente oltre 20 lire, e toccato un giorno il 461, chiudevano oggi più fermi a 485.

Le Fondiarie perdettero terreno, e abbattute con violenza a 260, presentavansi oggi qualche migliaia a 264. Non ci stupirebbe vederle riprendere in dalla corrente liquidazione.

L'Esquilino oscillò fra il 170 e il 180 lo scoperto fortissimo su questo titolo è l'unica causa del suo sostegno.

Incerto le Sovvenzioni sul 317; è l'unico titolo che finora non abbia pagato il tributo al deprezzamento generale; potrà esso conservarsi in tale fermezza? Per quanto grande sia la nostra fede nella bontà del titolo, talvolta ci assale il dubbio e temiamo che un giorno o l'altro anch'esso debbano perdere terreno.

SPETTACOLI — Domenica, 22 aprile.

CARIGNANO, ore 8 1/2. — (Camera B — *Carnera*, opera-ballo.

VITTORIO, ore 8 1/2. — Rappresentazione della Compagnia equestre Zoo.

ALFIERI, ore 8 1/2. — *La principessa Isabella*, Sabbadini.

GERDINO, ore 8 1/2. — *Capriera*, bozzetto — *La mem

Giovane diciottenne di bella presenza, che ha fatte le scuole tecniche, **cerca di entrare in qualche Albergo** od anche **presso qualche famiglia signorile** in qualità di **domestico**.
Scrivere con tutte le indicazioni alle iniziali C. V. E., fermo in Posta, **Rivoli**. C 1561

Compenso di L. **160** procurasi da persona di mezza età ad un giovane solo, esperto, con serie referenze e cauzione, occorrendo. Scrivere al N. **43** o **1622**, **Hasenstein e Vogler**, *TORINO*.

Cercasi contabile per Casa commerciale. Si preferisce un ex-militare. — Scrivere al N. **47** o **1603**, **Hasenstein e Vogler**, *TORINO*.

Pension.

Bei einer soliden **deutschen Familie** könnten noch einige anständige Herren in **Kost** und **Logis** treten. Zuerfragen. — Via Ponte Mosca, 10, piano 2°. H 1597 2

Mercoledì 25 aprile
e giorni seguenti, ore solite, in via Santa Chiara, N. 4,

Incanto

dei mobili caduti nell'eredità del fu sig. **DEBERT CARLO**, consistenti in letti completi, specchi, pendoli, sofà, sedie, ramo, biancheria, ecc.
G. B. ALLOATI
1615 *perito giurato.*

Vendita volontaria.

Il **24, 25, 26** e **27** corrente, ore consuete, si **venderanno** per pronti contanti tutti i mobili esistenti nell'alloggio in **Torino, via Roma, N. 21, piano secondo.** 1605

D'affittare al Vignolo presso **Stresa** (Lago Maggiore): Bella **villa**, signorilmente mobiliata, con terrazzo, gran giardino inglese, nuova scuderia, ecc., ed incantevole vista del lago e delle montagne. C 1618
Rivolgersi all'*Albergo Reale*, **Belongaro** (Stresa), o al giardiniere della villa sig. *Giovati*.

D'affittare al presente:
Alloggio al 4° p.° di 7 camere, con acqua pot. e gas, via Fabro, 2.
Al 1° ottobre 1888:
Alloggio al 1° p.° di 8 camere, acqua potabile, gas e calorifero, via Assarotti, 5. C 1617

D'affittare al presente:
Alloggio di 11 camere e terrazzo al 1° piano, via Arsenale, 17.
Grandioso locale ad uso magazzino o banca al piano terreno, via Provvidenza, 18.
Al 1° luglio:
Alloggio al 2° piano di 11 camere, visibile dalle 2 alle 4, via Provvidenza, 18.
Dirigersi dal portinaio. 1597

D'affittare al presente
Locale (anche ammobiliato) al 1° piano, con vista sulla via, uso ufficio e magazzino. Via Garibaldi, N. 13.
Dirigersi dal portinaio. C 1536

D'affittare al 1° luglio casa *Cervasio*, 10:
Appartamento signorile al piano nobile, composto di 14 ambienti e 2 ammezzati, con ampio terrazzo, prospiciente la via Cernaia, acqua potabile e diramazione gas. Visibile tutti i giorni dalle 8 alle 5 pom. — Recapito dal portinaio. C 1492

D'affittare Alloggio di **10** membri al 5° piano ed altro di **6** al 4° con acqua potabile e comodo scalone.
7, via S. Tommaso. C 1600

D'affittare

diversi **alloggi** nella casa via Carlo Alberto, N. 66, angolo corso Vittorio Emanuele. C 1551

Chivasso.

Casa commerciale nel più bel centro della città, *d'affittare o da vendere*. — Rivolgersi al not. Ferrero. C 1616

Villa da vendere

sui colli di Torino presso Santa Margherita. — Rivolgersi al notaio TORRETTA, via Arsenale, N. 6, *Torino*. 1572

Da vendere

palazzina con giardino prospiciente il Viale della Regina, convenientissimo per trattoria. Terreni fabbricabili dentro e fuori cinta daziaria, in borgo Po, vicino alla grande caserma di fanteria in costruzione in via Asti.
Alloggi diversi d'affittare in casa di moderna costruzione in via Moncalvo.
Dirigersi al sig. COSTAMAGNA LUIGI, via Garibaldi, 4. 1535

12 Medaglie e Diplomi d'Onore
IL VERO ESTRATTO
D'ORZO TALLITO
LOEFLUND
ED I MOLTO PREGIATI
Maltoni Loeflund
sono i migliori rimedi
CONTRO LA TOSSE
la **raucedine**, gl'ingorghi, l'**asma** e le **malattie di petto** e di **gola**.
Prezzi: Maltini, Cmi **30** per sacchetto di 20 pezzi; Estratto puro, L. **1 60** per flacone; Estratti composti, ferro, ecc., L. **2 50** per flacone, in tutte le farmacie.
Deposito in Milano presso Successori di FRIDR JOBST. 1305

INIEZIONE
di Grimault & C^ie^
AL
MATICO

Questa iniezione, preparata colle foglie del **Matico del Perù**, ha ottenuto le medesime approvazioni universali. — Essa guarisce in poco tempo gli Scoli i più ribelli.
Ogni boccetta deve avere la marca di fabbrica e la firma della casa **GRIMAULT & C^ie^**.
E. Il. DOCCETTA
8, Rue Vivienne, PARIGI
E nelle principali Farmacie del Regno.
606

Londra (Inghilterra) **Hôtel Windsor** *Victoria Street, Westminster*
vicino alle Camere del Parlamento.
Una delle più belle locande della Metropoli, provvista di *luce elettrica, ascensore, notizie telegrafiche e telefono*. È la sola locanda in Londra che abbia un completo sistema di bagni, compreso il bagno turco e quello per nuotare. — Prezzo fisso **22** scellini al giorno inclusivo. — **I. R. CLEAVE**, *amministratore*. 1422

PIZZI, TULLI
Veli d'ogni genere — Velente per vesti — Blondes — Nastri — Guanti — Cravatte — Biancheria e Busti.
Liquidazione A. BORGO
P.^za Castello, ang. via della Palma, N. 2. — **Porte** con vetrine *da vendere*. **Locale** *d'affittare al presente*. C 1556

TORINO — Via Po, angolo piazza Castello — TORINO
ALLA GIARDINIERA
SAVONELLI & C.
TORINO - MILANO - ROMA - VENEZIA

Manifattura d'abiti per Uomini e Ragazzi

ALTE NOVITÀ IN STOFFE PER

Soprabiti

da mezza stagione
PER UOMINI, GIOVINETTI E RAGAZZI
Commissioni sopra misura

SOPRABITI PER UOMO
IN SOLIDISSIME STOFFE, ESECUZIONE INAPPUNTABILE

Cheviot pura lana con maniche tela	Cheviot o Melton con maniche seta	Beaver o Quir rasati, maniche seta
da L. **16** 50	da L. **22** 50	da L. **35**
a L. **24** 75	a L. **39** 50	a L. **62**

(SPECIALITA DELLA CASA)
COSTUMI per INFANZIA
Campioni *gratis* dietro semplice richiesta a 1381
SAVONELLI e Comp. - TORINO

DEPURATIVO **Il Sciroppo essenziale di Salsaparigliа - Parigliна** è riconosciuto il più efficace fra tutti i depurativi e rigeneratori del sangue. Della sua bontà ed efficacia fanno fede tutti i clienti e consumatori che fin dall'anno 1840 ne fanno uso e consumo. L. **10** e **6**. — **Le Pillole di Salsaparigliа** e di **Parigliна** jodurato, L. **5** e **2 50**; senza joduro, L. **3** e **1 50**. — Per spedizioni aggiungere cent. 50 per spese di posta. — Farmacia TARICCO, piazza S. Carlo, *TORINO*. — **NB.** Esigere ad ogni bottiglia la firma TARICCO. 1496

CARLO SIGISMUND *Corso Vittorio Emanuele, 38* **MILANO.**
NEGOZIO CASALINGO *38, Corso Vittorio Emanuele* **MILANO.**
Casa in TORINO, via Provvidenza, 9.

Questo negozio, *unico nel suo genere*, si prefisse lo scopo di riunire tutto *quanto havvi di più moderno e perfezionato in genere d'arnesi per Cucina e la Casa in generale*. Vi si trovano tutti gli oggetti utili e necessari per famiglia e per l'impianto d'una casa ben ordinata, siano essi destinati ad aumentare l'economia ed il benessere (*comfort*), ad abbreviare i lavori domestici od a soddisfare i bisogni giornalieri della vita.

GRANDE ASSORTIMENTO
DI
CUCINE ECONOMICHE Perfezionate
Riconosciute le migliori in commercio.
OLTRE 3000 CUCINE MESSE IN OPERA
TUTTI GLI ATTREZZI PER LA CUCINA
Caldaje, Casseruole, Padelle e Graticole, Coltelleria, Stampi per dolci, Girarrosti, Fornelli, Bilancie, ecc.

GHIACCIAIE TRASPORTABILI

Macchine per fare il burro — Insaccare la carne — Spremere il sugo, ecc. — Sorbettiere — Macchine per lucidare i coltelli — Per imbottigliare — Per macinare caffè e pepe, ecc. — Mangani per stirare la biancheria — Caldaie per il bucato — Ferri da stirare e lucidare — Fornelli per i ferri — Calorifiri — Caminetti — Stufe d'ogni sistema — Paracenere — Pale e Molle — Soffietti — Alari, ecc. — Scaldavivande — Scaldapiatti.

Macchine per Caffè e Thè, Cucchiaini, Guantiere, Cavatarsecoli d'ogni sistema.
Posateria — Argenteria — Servizi per toeletta in zinco verniciato ed in porcellana.
Cataloghi illustrati del Negozio a richiesta. 1180

Olio di fegato di merluzzo vero di Terranuova.

Quest'*olio*, che trovasi preparato nella nostra farmacia in tante bottiglie di diverse dimensioni, allo stato di somma purezza e di garantita provenienza, non viene messo in vendita se non dopo un'accurata analisi onde accertarsi della presenza dei principii medicamentosi, quali sono: ***Bromo, Jodo*** e ***Fosforo***. — Bottiglie da L. **2, 3** e **5**. — Preparasi poi con somma diligenza l'***olio di fegato ferruginoso***. — Bottiglie da L. **2, 3** e **5**. — ***Capsule elastiche*** di olio fegato di merluzzo. — Presso la farmacia GIORDANO, via Roma, 17, dirimpetto alla Galleria Natta. — Si fanno spedizioni contro vaglia postale coll'aumento di cent. 50. — **Assortimento farmacie complete tascabili per alpinisti e viaggiatori a prezzi limitati.** 111

ASMA
SIGARETTI di GRIMAULT & C^ie^
al CANNABIS INDICA
Il più efficace di tutti i rimedi conosciuti per combattere l'**asma**, l'**oppressione**, la **tosse nervosa**, **catarri**, l'**insonnia**.
, Rue Vivienne, Parigi
E PRESSO TUTTE LE FARMACIE
585

Da rimettere
Caffè avviatissimo in posizione centrale in Torino. — Rivolgersi prima del 24 corr. all'avv. Luigi Domichella, via Milano, 10. C 1592

CASTELLO VILLADEATI da vendere con 3 giornate di **parco** e **20** di **beni attigui**. — Rivolgersi da G. SARZANA, cambista, via Garibaldi, angolo S. Tommaso, N. 2 C 1619

LA VELOCE

NAVIGAZIONE ITALIANA A VAPORE — SEDE IN GENOVA
Società Anonima — *Capitale emesso e versato L. 15 milioni*
Il più celere servizio postale
tra l'Italia e l'America del Sud, toccando la Spagna, la Gran Canaria e il Brasile.
Piroscafi: Nord-America, Duchessa di Genova, Luca di Gallera, Vittoria, Matteo Bruzzo, Europa, Sud-America, Napoli
Partenze da Genova al 3, 14 e 24 d'ogni mese.
VIAGGI all'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE di BARCELLONA
TRAVERSATA IN **2½** ORE
Biglietti d'andata e ritorno a prezzi ridotti: *Camerini distinti L. 180 - I classe L. 140 - II classe L. 80 - III classe L. 60*. — Per informazioni rivolgersi all'Amministrazione della Società, **Genova**, piazza Annunziata, 17. 1261

Casa e terreno fabbricabile
da vendere ai pubblici incanti
nel giorno **27 aprile p. v.**, alle ore **10** antimeridiane, nello studio del cav. PIETRO VACCARINO, notaro in Torino, via della Basilica, N. 1, piano 5°, facilmente adattabili per uso di opificio, collegio o comunità, situati in **Torino**, borgo Vanchiglia, parte dell'isolato N. 52, fra le vie Balbo, Vanchiglia e piazza Santa Giulia, sul valore di perizia di L. **110,000**.
La vendita si farà in un sol lotto, od in quattro lotti distinti nei casi e colle condizioni tenorizzate nel bando 19 marzo 1888.
Il valore di perizia dei singoli lotti è di L. **12,000, 15,000, 10,000; 45,000.**
Torino, 22 marzo 1888. 1382

Occasione favorevole.

Nei grandi Magazzini di Mobili
in via Mazzini, 27, nel cortile:
Dovendosi addivenire alla liquidazione per conto della fabbrica, **si avverte il pubblico** che si procederà alla **vendita** di: *Camere complete, sale da pranzo, salotti, armoire, comò, letti in ferro e legno, ed articoli relativi.*
Prezzo fisso di fabbrica ed a pronti contanti. 1280

Vendita eccezionale
per sgombro di locale.

Lunedì 23 aprile e seguenti si **venderanno** tutti i mobili antichi e moderni, per uso famiglia e campagna, esistenti nei grandi locali della cessata fabbrica di cappelli, **via Maria Vittoria, 24, angolo via S. Francesco da Paola**, consistenti in: *letti, cassettoni, armoire, buffets, sofà, sedie, ceramiche, bronzi*, ecc. 1781

Incanto di ricco mobilio
ed oggetti d'arte
Palazzo Cerino-Zegna, via Napione, 4, Torino.
Il perito sottoscritto, con mandato del signor proprietario in data 15 corrente, **notifica** che **lunedì 23 aprile** e successivi, alle ore solite, procederà alla **vendita** dei seguenti:
Ricco salone stile tedesco, *noce scolpito, gruppo ore*; **Elegante camera da letto, stile Enrico III**; **Sala da pranzo vieux-bois intagliato**; **Altre elegantissime camere, mobili Luigi XVI**, *cesellati bronzi, porcellane artistiche, quadri, dipinti su tela ed acquarelli d'autore*.
PIETRO BELTRAMI, *perito giurato*.
C 1570
NB. *Domenica 22 corr. esposizione e vendita a trattati.*

PER SALA DA PRANZO
è del massimo buon gusto la **coperta delle sedie in pelle**, impressivi a grande rilievo lo stemma di famiglia, monogrammi, disegni di stile correttissimo. 1695
BATTISTONI ANTONIO
Premiato con medaglia d'argento all'Esposizione di Torino 1884
Via Corte d'Appello, N. 9.
TORINO.

1381

L'antica e rinomata
FABBRICA DI GUANTI IN PELLE
della DITTA PENNANO
ha trasferto il proprio Magazzeno
Via Garibaldi, numero 11 bis.
La sua numerosa e distinta clientela vi troverà pure un ricco assortimento di *Guanti seta e filo, Cravatte, Calze seta* e generi relativi a prezzi modicissimi. C 1480

828 **CASA di SALUTE** dott. **MASSIMILIANO PESCHEL** per le malattie degli occhi in **TORINO**. Pensionati e prezzi diversi.
Informazioni presso la farm. **Viale**, *via Palazzo di Città*, 8, **Torino**.

FERRO-CHINA BISLERI
Milano — FELICE BISLERI — Milano
Cura del sangue
Ogni bicchierino contiene 17 centigr. di ferro perfettamente sciolto.
Bibita all'acqua seltz e soda. H 1011 M
Vendesi in tutte le farmacie, drogherie, caffè e liquoristi.
Prezzo: Bottiglia da litro L. 5 — 1/2 bott. L. 2 75.

ERNIA CINTO SPECIALE ROTA.
838
Osservare di non mai adattare l'**ernia** al **cinto**, ma bensì il **cinto** all'**ernia**. La grande quantità e varietà di forme di cui ne è fornito l'**Instituto ROTA**, fa sì che può applicare all'istante il più adatto al bisogno, in appositi gabinetti, così pure per le **calze elastiche, cinture** addominali, renali ed ogni congegno relativo. — Piazza Carlo Felice, 7, via Lagrange, 40, *Torino*.

Depurativi del sangue.
Sciroppo di **Salsaparigliа** — Semplice L. **2** e **5** — Iodurata L. **10** e **6**.
Sciroppo Antisifilitico L. **10** e **6**.
Farm. CHIAFFRINO, via Provvidenza, 40, e piazza Paleocapa, Torino. — *Spedizione in provincia coll'aumento delle spese.* 874

AMIDO EXCELSIOR
(DOPPIO)
della premiata fabbrica d'amido **Carlo Malacarne** di Torino. È il migliore ed il più economico fra gli amidi; non guasta la biancheria e le dà un lucido perfetto ed elegante. Massima facilità nell'adoperarlo.
Trovasi presso i principali droghieri. 1540

MALATTIE VENEREE. Consulti gratuiti tutti i giorni ore **1** pom. — **INIEZIONE INDIANA**, guarisce qualunque **scolo** senza usare nè caustico nè astringente. L. **2**. — Farm. **CHIAFFRINO**, via Nuovi dentro, 40, *Torino*. 875

ERNIE. Cura radicale col cinto galvanico, pagamento dopo guarigione. Prove di guarigione attestate da distinti medici italiani — Cura per corrispondenza. — Visita dalle 10 alle 4. — Piazza Vittorio Eman., 7, piano 1°.
116 **RICHARD**, *specialista*.

CITTÀ DI TORINO 1888

Avviso di concorso.

È aperto il concorso per titoli al posto di **aiutante-chimico** presso l'Ufficio municipale d'igiene collo stipendio di lire **2100** annue.
Le domande su carta da bollo da cent. 60 dovranno esser trasmesse al sindaco entro il 30 aprile p. v., corredate dai seguenti documenti:
1° Cittadinanza italiana,
2° Fedina penale,
3° Visita sanitaria presso l'Ufficio municipale d'igiene,
4° Diploma o di dottore in chimica od in chimica e farmacia o scienze agrarie con certificato di almeno sei mesi di pratica in lavori di analisi chimica quantitativa presso un Istituto Superiore o una Stazione agraria o la Scuola di chimica Cavour, ovvero ancora diploma in altro ramo di facoltà di scienze fisiche, matematiche o naturali o di medicina e chirurgia con certificato di almeno due anni di pratica di analisi chimica quantitativa come si è sopra indicato.
Per maggiori informazioni rivolgersi all'Ufficio municipale d'igiene, via Corte d'Appello, N. 1, piano 3°.
Torino, 27 marzo.
Il Sindaco: **M. VOLI.**
Il Segretario-Capo: Avv. PICH.

BANCA TIBERINA

Sede Centrale in Torino, via Santa Teresa, 11
Rappresentanza in Roma, corso Vittorio Emanuele, Num. 61
Agenzia in Napoli.
SOCIETÀ ANONIMA
Capitale Sociale L. 24,000,000, diviso in 120,000 Azioni a L. 200
Capitale versato L. 15,000,000

Il Consiglio d'Amministrazione per la facoltà accordatagli dall'art. 5 dello Statuto sociale, ha deliberato la chiamata dei versamenti sulle Azioni di nuova emissione.
Si avvisano perciò i possessori di dette Azioni che tali versamenti dovranno effettuarsi:

Il 6°	dal 20 al 25 gennaio	1888
Il 7°	» 20 » 25 febbraio	»
Il 8°	» 20 » 25 marzo	»
Il 9°	» 20 » 25 aprile	»
Il 10°	» 20 » 25 maggio	»

In **Torino** presso la Sede Centrale, via Santa Teresa, 11 e in **Roma** id. la Rappresentanza della Banca, corso Vittorio Emanuele, 51.
Torino, 15 ottobre 1887.
L'Amministratore delegato.
NB. I possessori delle Azioni di nuova emissione che non ne effettuarono la liberazione al 31 dicembre p. p., per ottenere i titoli al portatore col vaglia di L. 10 al 1° gennaio 1888, corrispondente all'interesse 5 0/0 dell'annata sopra L. 200, dovranno, in occasione del versamento dell'ultimo decimo di L. 20, che scade il 25 maggio prossimo, pagare in più L. 1 25 per interessi scalari dei versamenti rateali mensili eseguiti dopo il 1° gennaio dell'anno corrente. — In difetto nella consegna a suo tempo dei titoli al portatore verranno loro rimesse le Azioni senza il vaglia al 1° gennaio 1889, ricevendo in corrispettivo un buono di L. 8 80 esigibile a quella scadenza. 478

Banca Industria e Commercio
con ***Cassa di Risparmio.***
Capitale L. 8 milioni — Versato L. 4 milioni.
Sede via Alfieri, N. 9.
Questa Banca corrisponde l'interesse:
del **3 1/2** 0/0 sui libretti della Cassa di Risparmio;
» **3 1/2** 0/0 » di Conto Corrente; 1397
dal **4** al **5** 0/0 sulle fedi di credito a scadenza fissa.

EGUAGLIANZA
Società Naz. Mutua a quota unica fissa contro i danni della
GRANDINE
Fondata nell'anno 1875
Autorizzata con Decreto 22 gennaio 1888 dal R. Tribunale di Milano
Direzione gen. e sede sociale via S^a^ Maria Fulcorina, 12, **MILANO.**
Agenzia generale per la provincia di Torino
Via Carlo Alberto, 17.
Capitale assicurato a tutto il 1887 L. 30,229,718 00
Danni pagati anticipatamente » 716,760 02
Restituzione di premio agli Assicurati quinquennali per riparto avanzi esercizio 1887 L. **12 5**1 0/0.
La Società Eguaglianza assicura *a prezzi modici* tutti i prodotti ricavabili dai fondi.
Dal 1875 in poi *pagò sempre i danni anticipatamente* a tutti gli assicurati che ne fecero o meno domanda; ed accorda agli assicurati *di chiedere il pagamento anticipato di qualunque somma liquidata* tosto finito il rischio del prodotto colpito, e *di chiedere acconti* tosto effettuata la rilevazione di un danno, come dalle condizioni di polizza. Restituisce una parte del premio agli assicurati quinquennali per dividendo in proporzione agli avanzi effettuati dalla Società.
Il prodotto uva
è assicurato dalla Società con Ramo speciale affatto separato dagli altri raccolti *a prezzi ridotti* e cioè da L. **6** a L. **12** a norma della località e dell'ubicazione dei fondi.
Pei vantaggi che offre e per la massima prontezza nella liquidazione dei danni corrisponde *perfettamente* agli interessi degli agricoltori. — Per istruzioni ed assicurazioni
Via Carlo Alberto, N. 17. 1559

Premiata
FABBRICA DI CANCELLATE
in legno e filo di ferro intrecciato
PER LA CHIUSURA
dei Parchi, Giardini, Ferrovie, Tramways, ecc.
Da vendere **Chiosco** premiato con Medaglia d'Argento all'Esposizione di Torino 1884.
A. PICTET Torino, *via Bava*, 35, *angolo via Santa Giulia*.
Si spedisce gratis disegni e prezzi

ENOLITO FERRUGINOSO VERGA.

Anemia, clorosi, rachitide, debolezza, inappetenza e difficile digestione, guariscono coll'uso dell'**Enolito ferruginoso Verga**. Con questo ottimo preparato si assorbe senza difficoltà il ferro che forma parte dell'organismo che è elemento costitutivo del sangue che ravviva la vita e conferisce maggiore energia ai muscoli. — Preparasi nella farmacia **Verga**, Parco Reale, Torino. 1258
Vendesi in *TORINO* presso la farmacia *Giordano*, via Roma, e *G. B. Schiamparelli*, piazza S. Giovanni. — Prezzo L. **2 50**.

Terno! Terno! Terno!
SICURISSIMA VINCITA
Nuovo piano di giuoco.

Chi vuol vincere, chi vuol migliorare la sua posizione, chi vuol trovare nel lotto la propria fortuna, si rivolga al sig. **Giovanni Mihalik, Keropeserstrasse, 14, in Budapest.** Noi non sapremo mai ringraziare il sig. Mihalik come merita; il meno che possiamo fare si è di pubblicare queste righe onde tutti possano convincersi del merito di questo nostro benefattore. Il piano di giuoco del sig. Mihalik è così ben combinato da render sicura qualunque vincita, per ottenere la quale non occorre nè lavoro nè capitale.
Il sig. Mihalik spedisce solo dietro richiesta i numeri che ottiene dal suo piano di giuoco, non occorre che unire alla lettera 3 francobolli da 20 centesimi per ottenere una pronta risposta.
Raccomandando ad ognuno il metodo di giuoco per il lotto del sig. Giovanni Mihalik di Budapest, Keroposerstrasse, 14, ci sottoscriviamo 1566
Carlo Salini — Luigi Mangano
Federico Lentini e Giuseppe Bonzi di *Milano*.

EAU CAPILLAIRE Ridona con tre sole applicazioni il colore primitivo ai capelli grigi; premiata all'Esposizione di Parigi 1878. — **Successo garantito.** — *Agente generale* sig. **RICCARDO BACHER**, *piazza Carlo Felice, N. 8, TORINO.* 11 1473

TORINO, 1888 — Tipografia L. ROUX e COMP.